

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2247 del 27/12/2021

Seduta Num. 58

**Questo** lunedì 27 **del mese di** dicembre  
**dell' anno** 2021 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2021/2327 del 20/12/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,  
PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** ART. 20, L.R. N. 4/2018 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO  
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO  
DI "MODIFICA IMPIANTISTICA CON ESTENSIONE DELL'ORARIO DI  
FUNZIONAMENTO", DA REALIZZARSI NELLO STABILIMENTO IN COMUNE  
DI REGGIOLO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DALLA  
SOCIETÀ ALBA MILAGRO INTERNATIONAL S.P.A..

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Paolo Ferrecchi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 05/02/2021 il proponente Alba Milagro International S.p.A., con sede in Via Corridoni 19 - 20015 Parabiago MI, CF e PIVA 11707620156, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 *"Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"*, del progetto *"Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento"*, da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggio Emilia in provincia di Reggio Emilia;

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2021.102331 del 5/2/2021 e da ARPAE SAC di Reggio Emilia ai prot.19017-19022-19025-19027-19034-19037-19042-19045-19046-19049-19051-19054 del 5/2/2021;

il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato A.2 della L.R. n. 4/2018 ed in particolare alla categoria di cui al punto A.2.18 in quanto modifica di un impianto esistente che ricade nella categoria A.2.14 denominato *"Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: [...] per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)"*, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

a far data dall'1/1/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della LR 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

la modifica in progetto ha come oggetto principale l'introduzione di un nuovo reattore (linea liquidi) e di una nuova linea di confezionamento nello stabilimento sito nel Comune di Reggio Emilia (RE). Il progetto comporterà altresì un adeguamento degli orari di funzionamento (estensione da singolo a doppio turno) al fine di poter gestire una migliore organizzazione produttiva;

l'intervento è localizzato in Provincia di Reggio Emilia, nel Comune di Reggio Emilia;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione

richiesta da ARPAE SAC di Reggio Emilia con nota prot. PG/2020/37433 del 10/3/2021, è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e ad ARPAE SAC di Reggio Emilia dalla proponente ditta in data 8/4/2021;

ARPAE ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot. PG/2021/60561 del 20/4/2021;

ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato in data 28/4/2021 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), sul BURERT n.123 del 28.4.2021 e all'Albo Pretorio del Comune di Reggio Emilia; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di sessanta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

entro il termine suddetto, nè successivamente, non sono pervenute osservazioni;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. 4/2018 ARPAE SAC di Reggio Emilia, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. PG/2021/0097139 del 22/6/2021, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2018, ARPAE SAC di Reggio Emilia ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

le integrazioni sono state presentate dal Proponente in data 12/7/2021 ed acquisite da ARPAE al prot. PG/2021/108630 del 12/7/2021;

nel corso del procedimento sono state ulteriormente prodotte da Alba Milagro International SpA ed acquisite agli atti ARPAE precisazioni in relazione agli impatti emissivi, acquisiti al PG/2021/165194 del 26/10/2021;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della L.R. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE SAC di Reggio Emilia con nota prot. PG/2021/108874 del 12/7/2021;

#### **DATO ATTO CHE:**

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC di Reggio Emilia per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del

progetto, che di seguito si elencano:

<b>AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
Provvedimento di VIA LR 4/2018- D.Lgs. n. 152/06	Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE SAC di Reggio Emilia
Parere sull'impatto ambientale art. 19, comma 7, L.R. 4/2018	Comune di Reggiolo Enti di gestione aree naturali protette eventualmente inte- ressate
AIA - Modifica Sostanziale LR 21/2004, D.Lgs. n. 152/2006	ARPAE SAC di Reggio Emilia
Parere ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6 D.Lgs. n. 152/2006	Sindaco del Comune di Reggiolo
Parere sanitario	AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia
Parere di conformità PTCP - PAI	Provincia di Reggio Emilia
Parere conformità urbanistica	Comune di Reggiolo
Pre-valutazione di incidenza L.R. n. 7/2004	Regione Emilia-Romagna, Servi- zio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
Parere ambientale	ARPAE Area Prevenzione Ambien- tale Ovest- Servizio Territo- riale di Reggio Emilia

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai  
rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed  
Amministrazioni:

- ARPAE di Reggio Emilia
- Comune di Reggiolo
- Provincia di Reggio Emilia
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette,  
Foreste e Sviluppo della Montagna
- AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio  
Emilia
- il rappresentante di ARPAE, responsabile del procedimen-  
to istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n.  
11273 del 13/07/2018 è la dirigente del Servizio Autorizza-  
zioni e Concessioni di Reggio Emilia dott.ssa Valentina Bel-  
trame, mentre il responsabile del procedimento del servizio  
regionale, competente ai sensi della DGR 1071/2018, era il  
Dott. Valerio Marroni fino al 31 ottobre 2021 e a seguire  
l'ing. Paolo Ferrecchi;

il rappresentante di ARPAE è il rappresentante unico della  
Regione Emilia-Romagna ai fini dell'espressione della  
posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi  
nell'ambito della relativa conferenza di servizi, in coerenza  
anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n.  
241 del 1990;

i rappresentanti unici degli altri Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

<b>ARPAE</b>	<b>Valentina Beltrame</b>
<b>COMUNE DI REGGIOLO</b>	<b>Domizio Aldrovandi</b>

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/2018, persona del legale rappresentante di Alba Milagro International S.p.A. accompagnato da propri consulenti la cui registrazione è presente agli atti;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 15/07/2021;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 02/12/2021;

la Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta Alba Milagro International S.p.A. relativi al progetto di "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggio Emilia in provincia di Reggio Emilia, siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, tra cui la Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ex LR 21/2004 e D.Lgs. 152/2006, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo alla realizzazione della "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggio Emilia in provincia di Reggio Emilia proposto da Alba Milagro International S.p.A. sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto di modifica, con estensione dell'orario di lavoro e installazione di un nuovo reattore per linea liquidi oltre a sostituzioni di ulteriori macchinari, non prevede opere edilizie o modificazioni dello stato dei luoghi, né la necessità di modificare i sistemi ausiliari esistenti;
- con riferimento alla qualità dell'aria:
  - o dal punto di vista emissivo dal modello di ricaduta degli inquinanti principali ai recettori emerge che non sono previsti valori di concentrazioni superiori all'unità sia per PM10 che per NH3, né per la situazione ante operam né per il post operam, sebbene la modifica comporti l'estensione dell'orario di lavoro, a parità di altre condizioni emissive. La Ditta ha evidenziato come anche attualmente i flussi emessi realmente sono molto inferiori

ai massimi autorizzati;

- o sono previste prestazioni emissive migliori rispetto a quelle richieste dalla normativa, in particolare la ditta ha proposto un'autolimitazione dei valori emissivi a camino per PM10 e NH3, riducendo rispettivamente del 60% e del 50% il potenziale aumento emissivo derivante dalla modifica alle attuali condizioni autorizzative;
  - o il progetto adotta adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni di inquinanti ed è previsto il rispetto delle BAT;
- la modifica non comporterà necessità di adeguamento degli attuali sistemi di gestione degli scarichi né delle modalità di gestione dei rifiuti;
  - non emergono particolari criticità in ordine a impatti in relazione alla componente rumore;
  - le modifiche in progetto non avranno effetti su paesaggio, flora e fauna circostante, né più in generale determinano incidenza negativa significativa in relazione all'area ZSC-ZPS "Valli di Novellara" in cui lo stabilimento ricade;
  - i monitoraggi previsti nell'AIA consentiranno il controllo degli effetti derivanti dall'esercizio dell'impianto.

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

ARPAE SAC di Reggio Emilia, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR al fine di conseguire il provvedimento autorizzatorio unico motivato ed espresso previsto dall'art. 20 della L.R. n. 4/2018; tale invio è stato effettuato con nota prot. n.186175 del 2/12/2021, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n.1116441 del 2/12/2021;

nel corso dell'istruttoria del procedimento e dei lavori della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri/atti:

- il parere favorevole di compatibilità al PTCP della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 22013/2021 del 11/8/2021 acquisito al prot. PG/2021/125985;
- la nota prot. n. 1036056 della Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna nella quale comunica l'esito positivo, condizionato, della valutazione di Incidenza, acquisita al prot. PG/2021/173385 del 10/11/2021;
- il parere favorevole, condizionato, dell'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia prot. 142047 del 12/11/2021 acquisito al prot. PG/2021/174954;

- la relazione istruttoria di AIA di ARPAE Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale Area Ovest - sede di Reggio Emilia prot. PG/2021/175447 del 15/11/2021
- il contributo istruttorio alla VIA di ARPAE Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale Area Ovest - sede di Reggio Emilia prot. PG/2021/179194 del 22/11/2021;
- parere del Sindaco del Comune di Reggiolo, prot. n.16743 del 29/11/2021, acquisito al PG/2021/184049 del 30/11/2021;
- parere di conformità urbanistica ed edilizia del Comune di Reggiolo, prot. n. 16729 del 29/11/2021, acquisito al PG/2021/184049 del 30/11/2021;
- parere favorevole sull'impatto ambientale, per quanto di competenza, del Comune di Reggiolo, prot. n. 16762 del 29/11/2021, acquisito al PG/2021/184049 del 30/11/2021;
- ARPAE SAC di Reggio Emilia ha rilasciato, sulla base di quanto condiviso durante la seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi, la Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DET-AMB-2021-6103 del 2/12/2021 nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette e condivise nella seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018;

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

VISTE, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del

programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";

- n. 2018/2020 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- n. 468 del 10 aprile 2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

#### RICHIAMATI:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,
- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 19705 del 25/10/2021 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi



## DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 02/12/2021 che costituisce l'**Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente atto, che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto relativo alla realizzazione della "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggiolo in provincia di Reggio Emilia proposto da Alba Milagro International S.p.A., costitutivo dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.R. n. 4/2018;
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
  - 1. dovrà essere realizzata una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto. Entro 18 mesi dalla data di approvazione di PAUR dovrà essere prodotta specifica relazione di ottemperanza, allegando schema di impianto e specie individuate, nonché adeguata relazione fotografica, da presentare Regione Emilia-Romagna, Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna;
  - 2. si ritiene opportuno siano implementate azioni di utilizzo di fonti rinnovabili: in particolare si chiede di presentare un progetto per installazione di impianto fotovoltaico a parziale soddisfacimento dei consumi di energia elettrica, coerente con i fabbisogni dell'impianto; tale progetto, comprensivo di relazione illustrativa e di tempistiche di realizzabilità e connessione alla rete, dovrà essere presentato entro 12 mesi dalla data di approvazione di PAUR ad ARPAE SAC di Reggio Emilia.
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:
  - 1. Regione Emilia-Romagna, Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna.
  - 2. ARPAE SAC di Reggio Emilia;

- d) di dare atto che la Ditta è comunque tenuta al rispetto delle prescrizioni richiamate dei provvedimenti specifici ricompresi e inoltre:
1. dovranno essere comunicate ad ARPAE SAC di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA le date di inizio e di fine lavori;
  2. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale e ad ARPAE SAC di Reggio Emilia la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25, della L.R. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 2 dicembre 2021 che costituisce **1'Allegato 1**;
  2. Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE SAC di Reggio Emilia con proprio atto DET-AMB-2021-6103 del 2/12/2021, che costituisce **1'Allegato 2**;
  3. Valutazione di incidenza rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna, con nota prot n. 1036056 del 10/11/2021, che costituisce **1'Allegato 3**;
- f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

- h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- i) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Alba Milagro International S.p.A.;
- j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:
- ARPAE SAC di Reggio Emilia;
  - Comune di Reggiolo;
  - Provincia di Reggio Emilia;
  - Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
  - AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia;
- k) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- m) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)**  
**finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico**

**VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**  
**PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO**  
**AL PROGETTO DI “MODIFICA IMPIANTISTICA CON ESTENSIONE DELL'ORARIO**  
**DI FUNZIONAMENTO”**  
**DA REALIZZARSI IN COMUNE DI REGGIOLO (RE).**

**PROPOSTO DA ALBA MILAGRO INTERNATIONAL S.P.A.**

Reggio Emilia, 02/12/2021

## SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	4
1.A. Fase iniziale.....	4
1.B. Integrazioni.....	5
1.C. Informazione e Partecipazione.....	7
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi.....	8
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati.....	10
2. SINTESI DEL SIA.....	11
2.A. Quadro di riferimento programmatico.....	11
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.).....	11
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore.....	11
2.A.2.1. Piano Aria Integrato Regionale 2020 (P.A.I.R.).....	11
2.A.2.2. Piano Energetico Regionale.....	12
2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP).....	12
2.A.4. Pianificazione comunale (PRG, PUG).....	13
2.A.5. Pianificazione di Settore.....	13
2.A.5.1. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).....	13
2.A.5.2. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000).....	14
2.B. Quadro di riferimento progettuale.....	14
2.B.1. Premessa e finalità del progetto.....	14
2.B.2. Descrizione dell'attuale linea produttiva.....	14
2.B.3. Descrizione della modifica in progetto.....	18
2.B.4. Localizzazione del progetto.....	18
2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero.....	19
2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere.....	19
2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio.....	19
2.C. Quadro di riferimento ambientale.....	20
2.C.1. Aria e clima.....	20
2.C.1.1. Impatto sulla componente aria.....	21
2.C.2. Suolo e sottosuolo.....	24
2.C.2.1. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo.....	24
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali.....	25
2.C.3.1. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali.....	25
2.C.4. Paesaggio, vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità.....	26
2.C.4.1. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi.....	26
2.C.5. Rumore.....	26
2.C.5.1. Impatto dell'opera sul clima acustico.....	29
2.C.6. Consumo di energia.....	29

2.C.6.1. Impatto generato dall'opera sui consumi energetici.....	30
2.C.7. Produzione di rifiuti.....	30
2.C.7.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera.....	31
2.C.8. Patrimonio archeologico.....	31
2.C.8.1. Impatto dell'opera sui beni archeologici.....	31
2.C.9. Traffico.....	32
2.C.9.1. Impatto dell'opera sul traffico.....	32
2.C.10. Proposte per misure di mitigazione e compensazione.....	32
2.C.11. Proposte per misure di monitoraggio.....	34
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE.....	35
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico.....	35
3.A.1. Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP).....	35
3.A.2. Strumenti Urbanistici Comunali.....	36
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO.....	36
4.A. Provvedimento di VIA.....	36
4.A.1. Valutazioni progettuali.....	36
4.A.2. Valutazioni ambientali.....	36
4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima.....	36
4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo.....	38
4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali.....	38
4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema e sul paesaggio.....	38
4.A.2.5. Valutazione dell'impatto acustico.....	38
4.A.2.6. Valutazione sul consumo di energia.....	39
4.A.2.7. Valutazione sulla produzione di rifiuti.....	39
4.A.2.8. Valutazione aspetti sanitari.....	39
4.A.2.9. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni.....	40
4.A.2.10. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	40
4.B. Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).....	41
4.C. Valutazione di incidenza.....	41
5. CONCLUSIONI.....	42

# 1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

## 1.A. Fase iniziale

La società Alba Milagro International SpA, con sede in Via Corridoni 19 - 20015 Parabiago MI, ha presentato in data 05/02/2021, domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto di "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggiolo in provincia di Reggio Emilia.

La domanda e la relativa documentazione sono stati acquisiti da ARPAE SAC di Reggio Emilia al PG/2021/19017 (e successivi).

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' allegato A.2 della L.R. n. 4/2018 ed in particolare alla categoria di cui al punto A.2.18 in quanto modifica di un impianto esistente che ricade nella categoria A.2.14 denominato *"Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: [...] per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)"*, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

A far data dall' 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della l.r. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Il progetto appartiene inoltre alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06: 4.3 Fabbricazione di fertilizzanti (semplici o composti) (a base di P, N o K).

Il gestore dell'installazione AIA è Alba Milagro International SpA nel nome del gestore pro tempore.

Il progetto è localizzato in Provincia di Reggio Emilia, nel Comune di Reggiolo.

La modifica ha come oggetto principale l'introduzione di un nuovo reattore (linea liquidi) e di una nuova linea di confezionamento nello stabilimento sito nel Comune di Reggiolo (RE). Il progetto comporterà altresì un adeguamento degli orari di funzionamento (estensione da singolo a doppio turno) al fine di poter gestire una migliore organizzazione produttiva.

Il Proponente ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie, quantificate complessivamente in Euro 900,00 relativamente alla procedura di VIA all'ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 4/2018 e come ridotte del 10% per applicazione di una pluralità di oneri essendo ricompresi anche gli oneri per il rilascio della Modifica sostanziale AIA.

ARPAE in data 15/02/2021 con PG/2021/23393 ha inviato agli Enti interessati la richiesta di verifica

di completezza della documentazione presentata per il procedimento autorizzatorio unico di VIA in oggetto. Successivamente, con nota ARPAE PG/2020/37433 del 10/03/2021, è stato necessario inviare al proponente richiesta di documentazione a completamento della domanda ai fini dell'avvio del procedimento.

La documentazione allegata alla domanda è stata completata dal proponente in data 08/04/2021 ed acquisita agli atti ARPAE ai PG/2021/54941-54928.

Con nota di ARPAE-SAC di Reggio Emilia prot. PG/2021/60561 del 20/04/2021 è stata data comunicazione al proponente dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda, ed è stata data contestualmente comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati. La pubblicazione dell'avviso al pubblico è stata effettuata in data 28/04/2021 sul sito web della Regione Emilia-Romagna e all'albo pretorio del comune di Reggio, in pari data (per la quale è stata acquisita la relata di avvenuto deposito); da tale data è decorso il periodo di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente.

Visto quanto previsto dall'art.18 della L.R 4/2018 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate ARPAE SAC di Reggio Emilia ha convocato una conferenza di servizi istruttoria che si è svolta nella riunione del 07/06/2021, convocata con nota PG/2021/80408 del 20/05/2021 e con nota PG/2021/88327 del 05/06/2021 per quanto riguarda il coinvolgimento della Regione Emilia Romagna-Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, in cui il Proponente ha illustrato il progetto e il relativo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) ed è stato verificato l'elenco degli atti di assenso compresi nel PAUR, nonché gli enti si sono confrontati sulla necessità di richiedere integrazioni.

## **1.B. Integrazioni**

A seguito dell'esame degli elaborati progettuali effettuato nelle conferenze di servizi istruttorie ARPAE SAC di Reggio Emilia con nota prot n. PG/2021/0097139 del 22/06/2021 ha richiesto le seguenti integrazioni, in considerazione dei contributi pervenuti dai componenti la Conferenza dei Servizi:

- 1) *In considerazione del collocamento dell'impianto nel Comune di Reggio ed in particolare all'interno della Pianura Ovest secondo la zonizzazione approvata con DGR 189/2021 ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 155/2010, in un'area di superamento di PM10 secondo l' Allegato 2B della Relazione Generale di PAIR2020 "Zonizzazione del territorio regionale e aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2", si chiede di dare adeguata risposta al disposto dell'art. 20 delle NTA del PAIR2020 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 secondo il quale: "La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in aree di superamento si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo, così come specificato al paragrafo 9.7.1 del Piano. Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui ai commi 1 e 2, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di*



*emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del progetto presentato.”*

*A tale riguardo, al fine di definire idonee misure di mitigazione o compensazione, i valori di riferimento da considerare sono, come indicato nel capitolo 7.9.1 del piano stesso, le emissioni reali.*

- 2) Con riferimento anche al punto precedente, si chiede di dettagliare quanto previsto nella relazione “studio ricaduta e diffusione sostanze inquinanti”: l'intervento in progetto comporterà l'estensione degli orari di funzionamento aziendali (da singolo a doppio turno), portando i punti emissivi da 7 a 15 h/g. I singoli punti NON modificheranno le proprie caratteristiche autorizzate in termini di portata e dati geometrici. In termini di concentrazioni inquinanti, saranno garantiti valori limite non superiori a quanto già attualmente prescritto dal vigente atto autorizzativo, nonché si procederà ad avvicinarsi quanto più possibile al mantenimento del cosiddetto saldo 0; in particolare si chiede di precisare come sia previsto l'avvicinamento al mantenimento del cosiddetto saldo 0, considerato che il flusso di massa annuo - sia autorizzato che reale - si calcola considerando necessariamente concentrazione, portata oraria, durata delle emissioni e numero di giorni lavorati e che dallo studio modellistico e diffusionale delle sostanze inquinanti in relazione alla diffusione di polveri emerge un incremento delle concentrazioni attese presso i recettori (in particolare R1, R2, R3, R12).*
- 3) In riferimento ai rifiuti liquidi prodotti dall'azienda e alla loro gestione, si richiede di dettagliare le azioni che si intendono attuare al fine di contenere l'aumento della produzione di rifiuti (che dovrà essere quantificato) dovuti alle acque di lavaggio e la sua ricaduta in termini di trasporto.*
- 4) Considerato che l'azienda intende effettuare alcuni travasi di sostanze liquide all'esterno del capannone, si ritiene opportuno effettuare un approfondimento per quanto riguarda le emissioni diffuse o fuggitive, dettagliando tali operazioni, il luogo in cui avvengono ed i sistemi utilizzati al fine di contenere dette emissioni.*
- 5) Rispetto agli aspetti di Mobilità e Traffico indotti dalla modifica, si chiede di stimare anche i dati teorici di traffico associati ai rifiuti prodotti e ai reflui dei lavaggi in uscita dall'impianto.*
- 6) Al fine di valutare l'eventuale applicabilità delle misure previste al comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 3 del D.Lgs. 102/2020, il gestore dovrà esaminare le schede di sicurezza aggiornate delle materie impiegate (siano esse sostanze o miscele) nei cicli produttivi da cui originano le emissioni (diffuse o convogliate) al fine di valutare se le materie stesse sono classificate:*
  - cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene presentando le seguenti indicazioni di pericolo: H340, H350, H360 (Sezione 2 della scheda di sicurezza);*
  - di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata limitatamente alle sostanze individuate nella tabella A2 della parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;*
  - estremamente preoccupanti dal Reg. (CE) 1907/2006.*
- 7) Con specifico riguardo alla documentazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si chiede di specificare quanto di seguito indicato:*
  - BAT 1: la BAT richiede di istituire e attuare un sistema di gestione ambientale (anche non certificato) avente tutte le caratteristiche elencate nella medesima BAT. Si chiede di esplicitare l'applicazione di tale BAT.*
  - BAT 2: analogamente alla BAT 1, si chiede di esplicitare l'applicazione della BAT 2 all'interno del sistema di gestione ambientale (anche non certificato).*
  - BAT 13: si chiede, se possibile, di rivedere l'applicabilità di tale BAT o, in alternativa, di motivarne la non applicabilità.*
  - BAT 16, 17 e 18: giustificare la non applicabilità.*
  - BAT 23: rivedere l'applicabilità di tale BAT ed esplicitare l'applicazione di una tra le tecniche elencate o una loro combinazione.*
  - chiarire l'incongruenza che sembra essere riportata nella scheda F e a pag. 30 della relazione tecnica in merito al quantitativo di acqua emunta dai pozzi.*

- dalle comunicazioni della Ditta, risulta che la messa a regime dell'emissione E6 – attrezzeria (saldatura) è stata prorogata al 30-09-2021. Chiarire se la Ditta vuole mantenere tale data come messa a regime o se ne richiede una nuova.
- 8) Chiarire quanto indicato a pag. 64 del SIA: “la tipologia di intervento in progetto prevede di operare all'interno delle pertinenze di un sito industriale esistente e quanto previsto nell'ambito della presente procedura non comporta alcuna alterazione dello stato dei luoghi (eccetto le eventuali modifiche interne di lieve entità, per le quali saranno presentate le opportune istanze edilizie a valle della chiusura del presente procedimento). Qualora, per l'attuazione del progetto, siano necessarie modifiche edilizie oggetto di atti di assenso o di acquisizione di titoli abilitativi, tali domande e relativa documentazione progettuale devono essere presentate all'interno della presente procedura autorizzativa unica;
- 9) Con riferimento agli atti in capo alla Ditta citati negli elaborati, ed in particolare:
- Atto di riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1069/2009 da parte del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria AUSL di Reggio Emilia
  - Autorizzazione per deposito e commercio e vendita di prodotti fitosanitari
  - Licenza per l'esercizio dell'attività di stoccaggio alcol denaturato (alcol etilico) rilasciato dall'Agenzia delle Dogane
- e considerati gli atti richiesti in sede di presentazione di domanda di PAUR, si chiede di chiarire se le modifiche in progetto necessitano di un aggiornamento dei sopracitati atti e nel caso si chiede di provvedere alle necessarie integrazioni documentali.

Le integrazioni sono state presentate dal Proponente in data 12/07/2021 ed acquisite da ARPAE ai prot. nn. PG/2021/108630 del 12/07/2021.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e della L.R. n. 4/2018, ARPAE SAC di Reggio Emilia, responsabile dell'istruttoria, con nota PG/2021/108874 del 12/07/2021 ha convocato e presieduto la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241 del 1990, alla quale hanno partecipato il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente, tra cui la Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel corso del procedimento sono state ulteriormente prodotte da Alba Milagro International SpA ed acquisite agli atti ARPAE precisazioni in relazione agli impatti emissivi, acquisiti al PG/2021/165194 del 26/10/2021.

## **1.C. Informazione e Partecipazione**

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 30 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web delle Valutazioni

Ambientali dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, dal 28/04/2021 al 28/05/2021, data che costituiva il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- b) in pari data 28/04/2021 è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso al pubblico su BURERT n.123 del 28.04.2021 e all'albo pretorio del Comune di Reggio;
- c) entro il termine suddetto, nè successivamente, non sono pervenute osservazioni;
- d) tale pubblicazione ha avuto effetti anche ai fini della Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

## 1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della L.R. n.4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

<b>AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/ PARERE</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<b>Provvedimento di VIA LR 4/2018- D.Lgs 152/06</b>	<b>Regione Emilia Romagna con istruttoria Arpae SAC di Reggio Emilia</b>
Parere sull'impatto ambientale art. 19, comma 7, L.R. 4/2018	Comune di Reggio Enti di gestione aree naturali protette eventualmente interessate
<b>AIA - Modifica Sostanziale LR 21/2004, DLgs 152/2006</b>	<b>Arpae SAC di Reggio Emilia</b>
Parere ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6 del D.Lgs. 152/2006	Sindaco del Comune di Reggio
Parere sanitario	AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia
Parere di conformità PTCP - PAI	Provincia di Reggio Emilia
Parere conformità urbanistica	Comune di Reggio
<b>Pre-valutazione di incidenza (L.R. 7/2004)</b>	<b>Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna</b>

Parere ambientale	ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest- Servizio Territoriale di Reggio Emilia
-------------------	--

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE di Reggio Emilia
- Comune di Reggio Emilia
- Provincia di Reggio Emilia
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
- AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia

Il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 02/12/2021 di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

ARPAE	Valentina Beltrame
Comune di Reggio Emilia	Domizio Aldrovandi

La Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 15/07/2021;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 02/12/2021.

Nel corso dell'istruttoria del procedimento e dei lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri/atti:

- il parere favorevole di compatibilità al PTCP della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 22013/2021 del 11/08/2021 acquisito al prot PG/2021/125985;
- la nota prot n. 1036056 del 10/11/2021 della Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna nella quale comunica l'esito positivo, condizionato, della valutazione di Incidenza, acquisita al prot PG/2021/173385 del 10/11/2021;
- il parere favorevole, condizionato, dell'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia Protocollo n° 142047 del 12/11/2021 acquisito al prot. PG/2021/174954;

- la relazione istruttoria di AIA di ARPAE Area Prevenzione Ambientale – Servizio Territoriale Area Ovest - sede di Reggio Emilia prot. PG/2021/175447 del 15/11/2021
- il contributo istruttorio alla VIA di ARPAE Area Prevenzione Ambientale – Servizio Territoriale Area Ovest - sede di Reggio Emilia prot. PG/2021/179194 del 22/11/2021;
- parere del Sindaco del Comune di Reggiolo, prot. n.16743 del 29/11/2021, acquisito al PG/2021/184049 del 30/11/2021;
- parere di conformità urbanistica ed edilizia del Comune di Reggiolo, prot. n. 16729 del 29/11/2021, acquisito al PG/2021/184049 del 30/11/2021;
- parere favorevole sull'impatto ambientale, per quanto di competenza, del Comune di Reggiolo, prot. n. 16762 del 29/11/2021, acquisito al al PG/2021/184049 del 30/11/2021.

Bozza del presente verbale è stato preventivamente ed informalmente inviato ai componenti della Conferenza dei Servizi, oltre che al proponente, che non ha presentato proposte di modifica.

Con riferimento all'AIA:

- con nota prot. 178793 del 19-11-2021 ARPAE SAC di Reggio Emilia ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di poter inviare proprie eventuali osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;
- la Ditta ha trasmesso proprie note allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 183170 del 29-11-2021;
- in merito a tali note/osservazioni la Conferenza di Servizi ha assunto le decisioni riportate al paragrafo 4.B.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona del legale rappresentante di Alba Milagro International SpA accompagnato da propri consulenti la cui registrazione è presente agli atti.

### **1.E. Adeguatazza degli elaborati presentati**

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta Alba Milagro International SpA relativi al progetto di “Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento” da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggiolo in provincia di Reggio Emilia, siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, tra cui la Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ex LR 21/2004 e D.Lgs 152/2006, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

## **2. SINTESI DEL SIA**

### **2.A. Quadro di riferimento programmatico**

Negli elaborati viene specificato che il progetto in esame prevede una modifica esclusivamente interna alle pertinenze dello stabilimento e che interesserà alcuni reparti produttivi associata ad una estensione dell'orario di funzionamento. Viene effettuata un'analisi della Pianificazione urbanistica, territoriale e di settore, rispetto alla quale il SIA conclude come non si riscontrano incompatibilità con le prescrizioni riportate nei piani analizzati.

#### **2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)**

Con riferimento alla pianificazione e alla regolamentazione regionale del territorio, nel SIA è riportata un'analisi della cartografia del PTPR, dalla quale emerge che lo stabilimento è ricompreso integralmente nelle seguenti categorie:

- Zone di particolare interesse paesaggistico: Articolo 19
- Terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura: Articolo 23

Per quel che riguarda le zone di particolare interesse paesaggistico, nel SIA si specifica che il progetto riguarderà interventi totalmente interni allo stabilimento, e pertanto non verranno apportate modifiche all'assetto strutturale degli edifici, non variando quindi lo stato esterno dell'ambiente.

#### **2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore**

##### **2.A.2.1. Piano Aria Integrato Regionale 2020 (P.A.I.R.)**

Rispetto al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2020, approvato con DAL n. 115/2017 dalla Regione Emilia Romagna, nel SIA si specifica che il Comune di Reggiolo rientra, per la Zonizzazione delle Aree ai sensi del D.Lgs. 155/2010, in quella denominata "Pianura Ovest" e risulta, tra le aree di superamento dei limiti di PM10.

Viene richiamato quanto previsto al capitolo 9.7 della Relazione Generale del Piano Aria, che riporta le misure di applicazione in merito al principio del "saldo zero" ed in particolare il capitolo successivo della relazione di Piano (9.7.1), relativo alla Valutazione del carico emissivo per piani e progetti che possono comportare significative emissioni stabilisce che per i piani e i progetti sottoposti a procedura di VAS/Valsat e VIA vi è l'obbligo da parte del proponente del progetto o del piano di valutare le conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed ossidi di azoto (espressi come NO2) con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo.

Viene infine ripreso quanto dettagliato nei capitoli 9.4 e 9.5, in cui il PAIR prevede specifiche misure per le attività produttive, volte all'adozione delle migliori tecniche disponibili nei diversi comparti e conseguentemente alla minimizzazione dell'impatto sulla qualità dell'aria dei nuovi insediamenti (ad. es. per gli impianti soggetti ad AIA l'applicazione dei valori limite inferiori previsti nelle nuove BAT conclusions)

### **2.A.2.2. Piano Energetico Regionale**

Nel SIA sono ripresi i principali obiettivi del PER, quali la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. L'incremento dell'efficienza energetica rappresenta dal punto di vista tecnico, economico e sociale lo strumento più efficace per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e favorire la riduzione delle emissioni di gas serra.

### **2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)**

Nel SIA è riportato un inquadramento dell'area di progetto rispetto alle cartografie e norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Reggio Emilia, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.124 del 17/06/2010 a cui è succeduta una Variante specifica nel 2016, approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.25 del 21/09/2018 (BURERT n.326 del 17/10/2018). In particolare sono evidenziate le specifiche zone normate dal PTCP e interessate dalle opere in progetto.

Sulla base di quanto indicato nella "Rete Ecologica Polivalente" (tavola P2), nel SIA si evidenzia che l'area in esame interferisce con una area SIC. L'area appartiene inoltre alla categoria: gangli ecologici planiziali (E1). Si nota altresì, data la zona rurale in questione, l'elevata presenza di canali limitrofi rappresentati dalla categoria: corsi d'acqua ad uso polivalente (D3). Non si ravvisano invece interferenze con corridoi ecologici.

Dall'analisi della tavola 3A nel SIA viene indicato che l'area di intervento è localizzata in una zona a particolare valore naturalistico in quanto risulta appartenere in una area codificata come aree di valore naturale e ambientale.

Dall'estratto della tavola P4 NORD "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" del PTCP della provincia di Reggio Emilia, negli elaborati si denota l'appartenenza dello stabilimento all'area di notevole interesse pubblico sottoposta a tutela con apposito atto amministrativo numero 4: Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Valli di Novellara sita nei Comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico. Viene evidenziato tuttavia come il progetto in questione non contraddice gli obiettivi di qualità paesaggistica menzionati dalla scheda e come le modifiche progettuali proposte non determineranno interventi strutturali esterni alle pertinenze dello stabile, bensì riguarderanno solo adeguamenti interni allo stabilimento

Rispetto alla tavola P5a-183SO "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" del PTCP, nel SIA si evidenzia come lo stabilimento si colloca internamente alla zona di tutela ordinaria dei caratteri ambientali, di laghi invasi e corsi d'acqua ai sensi dell'articolo 40 e risulti invece esterno a qualsiasi formazione boschiva e/o altri elementi definiti dalla tavola, ivi comprese le aree circostanti; viene comunque rilevato che l'intervento in progetto non necessita di ampliamento e/o modifiche strutturali, pertanto, si escludono interferenze con le tutele di cui all'art. 40.

Con riferimento alla tavola P6 del PTCP nel SIA si evidenzia come l'area dello stabilimento risulta

esclusa da aree del dissesto e degli abitati da consolidare e trasferire ai sensi della L.445/1908.

L'elaborato P7 "Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)", aggiornato con la variante specifica approvata nel 2018, riporta lo stabilimento totalmente interno alla fascia C del reticolo principale di pianura e fondovalle. Mentre, per quel che riguarda l'elaborato P7bis: Reticolo secondario di pianura, dalla carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP), l'area si trova nello scenario di pericolosità P2 - M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) art.68bis.

#### **2.A.4. Pianificazione comunale (PRG, PUG)**

Nel SIA viene riportato un inquadramento in relazione al PRG del comune di Reggio Emilia dal quale risulta come l'impianto sia insediato in un'area classificata all'art. 28.3.1 B: zona E3.2, zone agricole facilmente allagabili delle N.T.A. allegate al PRG adottato con DCC n. 79 del 09-10-2000 e approvato Delibera di Giunta della Provincia di Reggio Emilia n. 252 del 01-10-2002.

##### PUG

Nel SIA viene effettuata un'analisi dei vincoli di cui al PUG comunale, dalla quale emerge l'appartenenza dell'area alle seguenti categorie:

- Area di notevole interesse pubblico (Art.136): valli di Novellara
- Rete Natura 2000: SIC-ZPS

Viene rilevato altresì la relativa linea di media tensione a servizio dello stabilimento, e la presenza di un elemento costituito da siepi lungo il lato nord-ovest.

Rispetto alla tavola 3a.4: disciplina degli interventi edilizi diretti, l'area in esame risulta identificata come - Impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.6 NA).

#### **2.A.5. Pianificazione di Settore**

##### **2.A.5.1. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)**

I Piani di gestione del rischio di alluvioni realizzati in base all'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, sono stati adottati il 17 dicembre 2015 e approvati dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, il 3 marzo 2016. Strumento cardine per la valutazione e la gestione del rischio sono le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni

Le mappe della pericolosità rappresentano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali) e dal mare, con riferimento a tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti) rappresentati con tre diverse tonalità di blu, associando al diminuire della frequenza di allagamento il diminuire dell'intensità del colore. Le mappe degli elementi esposti rappresentano gli elementi potenzialmente esposti all'interno delle aree inondabili. Le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti (popolazione coinvolta, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi da molto elevata (R4) a moderata o nulla (R1).



Dal punto di vista della pericolosità nel SIA risulta come l'area risulta appartenga ad un rischio medio (alluvioni poco frequenti) così come per il rischio. La mappa di pericolosità massima mostra invece un rischio raro (L).

Rispetto alla DGR 1300/2016 della Regione Emilia-Romagna, alla luce delle caratteristiche del progetto proposto e dell'analisi svolta degli strumenti urbanistici vigenti, ai quali demandano le Norme di PAI, nel SIA non si individuano elementi ostativi alla realizzazione del progetto, in considerazione del fatto che non sono previsti interventi legati ad aspetti edilizi bensì solo interventi di modifica impiantistica interni alle pertinenze aziendali e che non coinvolgono o modificano aree cortilive esterne.

#### **2.A.5.2. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)**

L'area in oggetto è integralmente ricompresa all'interno della Rete Natura 2000 ed in particolare nell'area SIC (Siti di Importanza Comunitaria) - ZPS IT4030015:Valli di Novellara, con superficie complessiva pari a 1981 ettari e ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei Comuni di Campagnola Emilia, Fabbrico, Guastalla, Novellara, Reggiolo.

### **2.B. Quadro di riferimento progettuale**

#### **2.B.1. Premessa e finalità del progetto**

Alba Milagro International Spa ha come oggetto principale la produzione e la vendita di fertilizzanti speciali destinati al settore agricolo professionale; più complessivamente l'attività consiste nella progettazione e produzione di fertilizzanti per l'agricoltura e di prodotti accessori per l'agricoltura.

#### **2.B.2. Descrizione dell'attuale linea produttiva**

Secondo quanto riportato nel SIA l'impianto, che impiega complessivamente 23 addetti, copre una superficie totale di 9.509 mq, di cui:

- Capannoni per 2.150 mq
- Tettoie telonate per 2.870 mq
- Piazzali impermeabilizzati per 4.210 mq
- Centrale termica e vani tecnici per 116 mq
- Alloggio custode e spogliatoi per 112 mq
- Autorimessa per 47 mq

L'Azienda è composta da 4 fabbricati distinti, uno di questi adibito a locali uffici e magazzino prodotti finiti e gli altri utilizzati per le attività di produzione e, in parte, per lo stoccaggio delle materie prime. Oltre a questi fabbricati, l'Azienda dispone di un edificio suddiviso tra abitazione per il custode e locale spogliatoi con servizi igienici annessi, di un'area cortiliva, di un'area di accesso agli automezzi, di vani tecnici con destinazione centrale termica, sala acque, zona deposito compressori e piazzola posizionamento chiller, di un'area adibita a deposito rifiuti e di una vasca raccolta reflui.

L'attività della Alba Milagro International SpA consiste principalmente nella progettazione, produzione e vendita di fertilizzanti speciali, oltre che di altri prodotti accessori per l'agricoltura, destinati al settore agricolo professionale sia sul mercato nazionale che sui vari mercati europei ed extra europei.

La tipicità dei formulati è prevalentemente legata al loro grado di purezza, più precisamente alla caratteristica di essere solubili in acqua; pertanto, tali prodotti vengono applicati in campo agricolo o per via fogliare o con la tecnica della fertirrigazione (Agricoltura di Precisione).

La produzione dell'impianto di Reggiolo avviene in due linee distinte:

- Fertilizzanti solidi, che prevede la miscelazione fisica a secco e a temperatura ambiente di componenti polverulente/microcristallini in assenza di reazioni chimiche (non rientra tra le attività IPPC)
- Fertilizzanti liquidi, che prevede la produzione di fertilizzanti tramite miscelazione/reazione oltre al confezionamento di prodotti acquistati sfusi. La preparazione dei formulati liquidi avviene mediante miscelazione o per reazione chimica fra componenti allo stato liquido-liquido o liquido-solido. Questa linea produttiva rientra nelle attività ricomprese nell'allegato VIII della parte II del D.lgs 152/2006, pertanto si configura come attività IPPC "Attività 4.3: impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)", trattandosi di produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica di sostanze per la fabbricazione di fertilizzanti.

Principalmente il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi:

1. SCARICO MATERIALE IN ENTRATA: le materie prime in entrata, recapitate mediante automezzi, possono essere allo stato liquide o allo stato solido (in polvere). Le materie prime liquide possono arrivare sfuse (autocisterna), in fusti o in cisternette; se sfuse viene effettuato un travaso da autobotte a cisterne di stoccaggio fisse e fuori terra, collocate in aree esterne circoscritte da muro di calcestruzzo che svolge duplice funzione di bacino di contenimento, nel caso di sversamento, e di protezione contro urti accidentali, o in una cisterna collocata internamente ad un edificio e dedicata allo stoccaggio di prodotto SOA, o in cisternette mobili da 1000 l.

In generale le confezioni (fusti o cisternette) di materie liquide sono stoccate in area cortiliva esterna, o sotto tettoia, entrambe pavimentate e dotate di muretto di contenimento e rete di raccolta delle acque; o in magazzini altrettanto pavimentati e dotati di raccolta interna di eventuali sversamenti.

In ingresso sono anche presenti materiali ausiliari, tra cui i più significativi sono gli imballi per la produzione.

2. PRELIEVO: Dalle cisterne le materie prime liquide sono trasferite al reparto mediante dispositivi quali pompe di travaso, condutture dedicate metalliche o plastiche di adeguata resistenza, valvole, dispositivi di sicurezza, ecc. Le altre materie prime, non in cisterne fisse, dal luogo di deposito (area cortiliva o magazzini al coperto) vengono prelevate dal personale tramite carrello elevatore e posizionate nel reparto di impiego, ovvero impianto di miscelazione o all'impianto di confezionamento.

3. PRODUZIONE FERTILIZZANTI: la produzione di fertilizzanti è divisa, per tipologia/aspetto fisico, in due gruppi: produzione di fertilizzanti liquidi e produzione di fertilizzanti solidi (microcristallini / in polvere). Indipendentemente dalla tipologia/aspetto fisico del medesimo, la produzione dei fertilizzanti può essere ottenuta tramite tre procedimenti ben distinti:

- per CONFEZIONAMENTO: In questo caso non è previsto alcun processo di trasformazione o miscelazione o reazione, il prodotto finito si ottiene confezionando una materia prima acquistata tal quale nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante. Per fertilizzanti liquidi si tratta di confezionamento in flaconi, taniche, fusti da 210 l e contenitori da 1000 l, confezionati manualmente con pompa di travaso. Per i fertilizzanti solidi destinati solo al confezionamento o etichettatura, di solito la materia prima arriva in imballi già pronti per la vendita, in questo caso la lavorazione si limita alla identificazione del prodotto, ovvero etichettatura che qualifica il prodotto come fertilizzante. Nel SIA si specifica che la quantità di fertilizzanti solidi confezionati è irrilevante rispetto al totale dei fertilizzanti solidi venduti da Alba Milagro SpA;
- per MISCELAZIONE delle materie prime necessarie ad ottenere il “prodotto finito” e successivo confezionamento nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante;
- per REAZIONE delle materie prime necessarie ad ottenere il “prodotto finito” e successivo confezionamento nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante.

Il processo di produzione/formulazione del fertilizzante liquido per *miscelazione o reazione* viene effettuato in Reattori attraverso “batch” produttivi (processo discontinuo). La procedura prevede:

- carico delle materie prime liquide o solide, seguendo le istruzioni della formula
- miscelazione e/o reazione, tramite agitazione delle varie sostanze inserite nel reattore a pressione atmosferica e temperatura controllata. L'agitazione della massa fluida è garantita da uno o due agitatori verticali dotati di pale. Il processo esotermico o endotermico può prevedere una semplice solubilizzazione in acqua di una sostanza oppure una reazione completa. Nello studio si precisa che i reattori sono dotati di un sistema automatico di regolazione della temperatura, ovvero di raffreddamento o riscaldamento, che influisce anche sui tempi totali necessari ad ottenere il prodotto finito; sono inoltre dotati di idoneo impianto di aspirazione per polveri e vapori, e annesso sistema di abbattimento; tale sistema è atto ad eliminare l'eventuale formazione di vapori, fumi, polveri all'interno dei locali di lavorazione durante le fasi di produzione.
- controllo qualità secondo le specifiche tecniche
- svuotamento/scarico del prodotto finito. Il prodotto finito è scaricato tramite travaso con pompe compatibili per la tipologia di materiali e pulite onde evitare inquinamento con altri prodotti, in cisternette da 1000 L (IBC) e caricato a magazzino in attesa della successiva lavorazione di confezionamento (salvo possibilità di alimentare direttamente gli impianti di confezionamento o riempimento degli IBC e fusti). I reattori attualmente autorizzati sono quattro, con capacità di carico diverse: reattore M2 (2.000 L), reattore M4 (2.000 L), reattore M3 (5.000 L), reattore M1 (8.000 L). Il tempo massimo di produzione di un fertilizzante liquido è compreso fra 4-8 ore.
- confezionamento. Il processo di confezionamento è effettuato tramite impianti automatici di tipo volumetrico per gli imballi di contenuto fino a 20 L, più precisamente flaconi da 0,25,

0,5 e 1 L, taniche da 6, 10, 20 L; si tratta di impianti denominati MARIN 6T (a 6 teste di confezionamento per singolo ciclo di riempimento) e MARIN 3T (a 3 teste di confezionamento per singolo ciclo di riempimento) Il confezionamento dei fusti (210 l e cisternette-IBC 1000 l) avviene manualmente tramite utilizzo di pompe.

- lavaggio dei miscelatori/reattori. Dopo averli svuotati completamente, vengono effettuati accuratamente lavaggi tramite lance ad alta pressione con utilizzo di acqua fredda o calda. L'acqua è convogliata nella vasca di accumulo dedicata a tale scopo e successivamente smaltita come rifiuto non pericoloso presso gestore esterno.

Il processo di produzione/formulazione del fertilizzante solido per miscelazione viene effettuato tramite due miscelatori orizzontali presenti nel reparto, che hanno una capacità di carico rispettivamente di 2.000 e 1.000 kg per singolo ciclo di produzione. I fertilizzanti solidi sono prodotti tramite semplice miscelazione fisica di varie materie prime, prevalentemente di origine minerale, pertanto fra le componenti non avviene alcun processo di "reazione", contrariamente a quanto visto per la produzione dei fertilizzanti liquidi. La miscelazione avviene in modo rapido e omogeneo grazie alla particolare spirale a quattro vie e a quattro flussi incrociati; il tempo necessario per un singolo ciclo di miscelazione è di circa 20 minuti.

I miscelatori vengono alimentati partendo da una stazione, dove le 5 principali materie prime solide sono stoccate in silos di acciaio con capacità di 2.000 kg cadauna; dai contenitori la materia prima è prelevata tramite coclea e trasferita in una tramoggia di accumulo in acciaio posta su celle di carico che determinano automaticamente il peso di ogni singola materia prima in funzione della Distinta Base del prodotto da formulare. Da tale tramoggia di accumulo, la materia prima è trasferita nel miscelatore tramite un sistema di piping (tubi), e altre materie prime secondarie, utilizzate in quantità ridotte, se presenti, vengono caricate nei miscelatori tramite un sistema di elevatori a tazze partendo da una tramoggia con griglia caricatrice.

Terminata la fase di miscelazione il prodotto finito fertilizzante, previo controllo qualità, è trasferito direttamente alle due linee di confezionamento, per essere confezionato negli imballi standard: buste con contenuto di 0,5-1-2-2,5 kg o sacchi con contenuto di 10-15-25 kg.

4. STOCCAGGIO: il prodotto finito confezionato viene stoccato, a seconda del tipo di materiale, in apposite aree di stoccaggio, magazzini o, in via eccezionale, in area esterna.

5. CARICO AUTOMEZZI: il prodotto finito confezionato e posizionato in area spedizione viene caricato ad opera del personale interno tramite carrello elevatore sull'automezzo, in sosta nell'area spedizioni sotto copertura.

Nel SIA è specificato che la Ditta, nell'ambito della linea di produzione fertilizzanti liquidi, acquista prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale SOA (non sono ricevuti né trasformati Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)), ma acquista esclusivamente prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), pertanto le materie prime in ingresso non ricadono nella

categoria dei sottoprodotti di origine animale (SOA) ma nei loro derivati di categoria 3.

### **2.B.3. Descrizione della modifica in progetto**

Il progetto di modifica prevede l'estensione degli orari di lavoro aziendali passando da nr. 1 turno giornaliero (8.00- 17.30) a nr. 2 turni (indicativamente 6.00-13.30 e 13.30-21.00) ovvero estendendo da 8 ore a 15 ore l'orario di attività con il conseguente adeguamento degli impianti a corredo della produzione.

Dal punto di vista impiantistico invece, l'azienda intende procedere con l'installazione dei seguenti nuovi impianti:

- Aggiunta nuovo reattore M6 (8.000 l) per formulazione prodotti liquidi
- Aggiunta di nuova linea di confezionamento MARIN 2T (2 teste di confezionamento per singolo ciclo di riempimento) a supporto del reparto liquidi, utilizzato prevalentemente per il confezionamento delle taniche da 6 L.
- Sostituzione (futura) della linea di confezionamento SECAM e TME a supporto del reparto polveri.

Negli elaborati si specifica che il ciclo produttivo non subirà alcuna modifica. Il nuovo reattore e la nuova linea di confezionamento MARIN 2T saranno integrati nei rispettivi reparti e aggiunti agli impianti esistenti a supporto delle relative produzioni, mentre le nuove linee di confezionamento per concimi solidi andranno in sostituzione degli attuali impianti denominati SECAM e TME, mantenendo la medesima funzione.

In conseguenza di tali modifiche (estensione dell'orario di lavoro, aggiunta di un nuovo reattore da 8 mc, sostituzione linea confezionamento reparto solidi):

- il reparto di formulazione di fertilizzanti liquidi passerà dall'attuale capacità produttiva autorizzata in AIA di 38 t/giorno a 70 t/giorno;
- il reparto di confezionamento di fertilizzanti liquidi passerà dalle attuali capacità produttive di 14,4 t/g Marin 6T, 20 t/g Marin 3T e 8 t/g confezionamento manuale alle future: 27 t/g Marin 6T, 22.5 t/g Marin 2T, 37.5 t/g Marin 3T e 41.3 t/g confezionamento manuale;
- il reparto di produzione/confezionamento di fertilizzanti solidi passerà dalle attuali capacità produttive di 9,6 t/g confezionamento in buste, 32 t/g confezionamento in sacchi alle future 21 t/g confezionamento in buste, 72 t/g confezionamento in sacchi.

### **2.B.4. Localizzazione del progetto**

Come illustrato nel SIA, lo stabilimento Alba Milagro International è ubicato in zona periferica pianeggiante, distante oltre 300 m da insediamenti e da strade di comunicazione. Confina lungo tutti e quattro i lati con diversi fondi agricoli di proprietà privata. Ad Est risulta localizzata la SP5 – Via Cristoforo Colombo, che permette il collegamento alla rete stradale e autostradale nazionale, a Nord invece è presente la Strada San Venerio, a Sud a circa 200 m sono presenti alcuni capannoni adibiti ad attività artigianali, mentre ad Ovest a circa 800 m è presente il canale di bonifica Parmigiana Moglia.

### **2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero**

Con riferimento alle analisi della alternative, nel SIA la Ditta riporta alcune considerazioni che la portano a concludere come, a differenza dell'alternativa 0 (assenza di modifica), la realizzabilità dell'intervento in termini di localizzazione e scelte tecnologiche presenta alcuni vantaggi e più in generale non presenta elementi ostativi. La Ditta in particolare evidenzia che:

- il progetto di intervento non prevede modifiche strutturali e avverrà totalmente dentro le pertinenze dello stabilimento aziendale, senza necessità di cambi di destinazione di uso di tipo urbanistico;
- la tipologia di attività prevista è la stessa che storicamente ha riguardato il sito di interesse;
- il sito di interesse si trova sostanzialmente affacciato sulla SP 5 – Via C.Colombo, che attraversa la parte nord del territorio reggiano e permette il collegamento alla rete stradale e autostradale nazionale, e dunque presenta una collocazione che agevola la logistica e l'approvvigionamento delle materie;
- le nuove proposte verranno confrontate attraverso l'ausilio delle migliori tecnologie attualmente disponibili (BAT);
- nell'ambito del presente procedimento di PAUR saranno analizzate le possibili ricadute ambientali legate alle modifiche previste;
- la non realizzazione del progetto (alternativa Zero) comporterebbe la mancata ricaduta occupazionale a questo associata.

### **2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere**

Nel SIA si specifica che per l'attività di cantiere si stima una durata complessiva pari a circa 1 mese, anche non continuativo, in considerazione delle differenti fasi:

- Fermata parziale impianti afferenti le linee produttive
- Installazione ed apertura delle aree di cantiere nei singoli reparti oggetto di intervento;
- Inizio consegne e contestuale posizionamento macchinari;
- Realizzazione di eventuali opere accessorie all'interno dello stabilimento
- Adeguamento di eventuali impianti civili (elettrico e/o idraulico)
- Smobilitazione del cantiere e risistemazione delle aree dedicate.
- Avvio nuovi macchinari

Tutte le singole macchine è previsto siano consegnate pre-assemblate ed i materiali verranno contestualmente consegnati e posizionati, così come pure gli altri macchinari più ingombranti.

E' previsto il rispetto delle norme di sicurezza. Si prevede di definire porzioni ed aree adibite agli stoccaggi di materiale di lavorazione, rifiuti di cantiere, inerti ed eventuali container, la principale viabilità del cantiere (percorsi di accesso per i veicoli e pedonali), ubicazione dei dispositivi di sicurezza. Le aree di stoccaggio temporaneo di materiali e macchinari si prevede saranno ubicate in maniera tale da non pregiudicare od interferire con le diverse lavorazioni.

### **2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio**

Rispetto alle condizioni di esercizio negli elaborati è precisato che, a seguito dell'attuazione delle modifiche introdotte sopra indicate, tra cui l'estensione dell'orario di lavoro e introduzione di un nuovo reattore per la linea liquidi:

- nello stato futuro il fabbisogno di materie prime, sostanzialmente costituite da famiglie di concimi azotati, concimi potassici, concimi fosfatici, materie prime organiche, microelementi quali acido borico, solfato di manganese, concimi a base di calcio, magnesio, zolfo..., passerà dalle attuali 19.520 tonnellate/anno complessive ad un quantitativo massimo di circa 35.300 ton/anno;
- non ci saranno modifiche di tipo qualitativo rispetto all'utilizzo di materie prime a seguito delle modifiche in oggetto, e la ditta dichiara che gli spazi attuali risultano idonei allo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti attuali e futuri, in considerazione della variazione prevista dei flussi in ingresso/uscita dei materiali/prodotti finiti;
- la tipologia dei prodotti finiti (categoria merceologica) non subirà nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato.

## **2.C. Quadro di riferimento ambientale**

### **2.C.1. Aria e clima**

Nel SIA si rimanda a quanto indicato nel quadro programmatico circa il Piano Aria Integrato Regionale per la zona di interesse e ai contenuti della specifica relazione specialistica in merito alla qualità dell'aria.

In particolare in quest'ultimo elaborato sono riportati in estrema sintesi le risultanze sullo stato di qualità dell'aria a livello regionale (PAIR2020), le considerazioni a livello provinciale già contenute nella VALSAT del PTCP e i dati relativi al Rapporto Annuale 2019 sulla Qualità dell'Aria di Reggio Emilia (ARPAE).

Lo studio evidenzia pertanto che, a livello regionale, dalle analisi e valutazioni espresse nell'inventario delle emissioni si evince che il settore delle attività produttive contribuisce in modo non trascurabile alle emissioni di inquinanti primari e di inquinanti secondari, anche se in maniera non uniforme in tutte le province e in tutti gli ambiti territoriali; sono riportate le valutazioni del PAIR sui principali inquinanti: PM10, evidenziando come siano sistematicamente superati nelle zone di pianura e dell'agglomerato di Bologna valori limite annuale e giornaliero, pur evidenziano (tra il 2003 e 2013, una lenta, ma statisticamente significativa, diminuzione della concentrazione in aria; NO2 per il quale si evidenziano superamenti dei VL soprattutto in relazione al traffico; PM2,5 con una distribuzione di concentrazione media annuale uniformemente distribuita a livello regionale.

A livello provinciale si precisa come le più diffuse condizioni critiche in termini di inquinanti principali interessano buona parte dei centri urbani della zona di pianura che ricadono nella fascia di alta criticità per l'inquinamento da PM10 di breve periodo ad esclusione dei comuni nella fascia collinare e montana, evidenziando come l'industria pesa rispettivamente per il 42% ed il 30% in termini di emissioni provinciali di NOx e particolato atmosferico.

Sono infine riportati i dati del rapporto annuale di qualità dell'aria redatto sulla base della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico presente sul territorio provinciale di Reggio Emilia, costituita ad oggi da 5 stazioni di rilevamento, distribuite su 4 comuni. Con particolare riferimento ai dati di PM10, nel complesso il 2019 mostra una lieve diminuzione (-2%) della concentrazione media annuale, confermando il trend in calo delle PM10.

Nel SIA è riportato il quadro emissivo attualmente autorizzato, caratterizzato sostanzialmente dai seguenti punti emissivi:

- E1 - Aspirazione linea di confezionamento dei fertilizzanti in polvere (materiale particellare)
- E2 - Aspirazione linea di confezionamento dei fertilizzanti in polvere (materiale particellare)
- E3 - Generatore ad acqua surriscaldata alimentato a GPL (465 kW) (materiale particellare, ossidi di azoto e ossidi di zolfo)
- E6 - Saldatura (materiale particellare)
- E20 - Aspirazione dei contenitori/reattori del reparto fertilizzanti liquidi (materiale particellare e ammoniaca).

In particolare per le emissioni E1, E2 ed E20 è previsto anche la dotazione di un sistema di abbattimento delle emissioni costituito da filtri a tessuto.

#### **2.C.1.1. Impatto sulla componente aria**

Nell'ambito della Valutazione di Impatto ambientale sono state effettuate simulazioni modellistiche di ricaduta delle sostanze inquinanti per la valutazione degli impatti associati alle emissioni in atmosfera di PM10 e NH3 derivanti dall'esercizio dell'attività e individuate come rappresentative del quadro aziendale, al fine di valutare i possibili incrementi/variazioni della diffusione di inquinanti connessi alle emissioni oggetto di modifica, confrontando pertanto lo scenario futuro con quello attuale.

L'analisi ha preso in considerazione le emissioni E1, E2, E3, E20, per le quali, nello stato futuro è stata considerata l'estensione dell'orario di funzionamento da 6/7 a 15 ore/giorno, senza cambiare le altre caratteristiche autorizzate dei punti emissivi.

Le valutazioni sono condotte mediante l'impiego di modello di dispersione lagrangiano non stazionario a puff (CALPUFF), e i dati ottenuti sono poi stati post-elaborati con il software *RunAnlizer* per ottenere gli output delle concentrazioni secondo i parametri statistici da esprimere presso i ricettori ed in tutto il dominio di calcolo.

Ai fini dello studio è stata considerata un'area individuata su mappa di dimensioni 4 km x 4 km centrata sullo stabilimento, con dominio di calcolo con passo pari a 50 m, dimensione considerata tale da ricomprendere in maniera esaustiva il territorio circostante lo stabilimento e le aree potenzialmente più esposte. All'interno del dominio di calcolo si sono individuati n. 12 ricettori abitativi prossimi all'impianto.

Le simulazioni sono state eseguite in riferimento ad un campo meteorologico 3D prodotto da



CALMET, per un dominio di 20 km x 20 km con risoluzione orizzontale di 1000 m e risoluzione verticale (dati profilometrici a diverse quote) a 0-20-50-100-200-500-1000-2000-4000 m sul livello del suolo. Il periodo temporale coperto dal campo meteorologico è l'anno 2019.

I dati di input utilizzati per la ricostruzione del campo meteorologico, sono stati elaborati attraverso il modello meteorologico (pre-processore) CALMET in riferimento ai dati rilevati dalle stazioni SYNOP ICAO di superficie e profilometriche (BOLOGNA LIPE 161400, PARMA - LIMP 162591 e 16144 San Pietro Capofiume) e dai dati rilevati nella stazione sito specifica di Vignola gestita da ARPAE Emilia-Romagna (Servizio SIMC) e desumibili dal portale dexter. E' stata ottenuta la rosa dei venti rappresentativa delle direzioni di provenienza, che indica come prevalente la direzione di provenienza est-ovest ed ovest-est, con una velocità media annua preponderante del vento esigua (V2) – tra 1,0 e 2,3 m/s.

L'output è rappresentato da valori medi annui e massimi per il parametro polveri (trattate, cautelativamente come fossero composte al 100% da PM10) e valori medi di ammoniaca NH3 per gli scenari ante e post operam (µg/m3).

In particolare il parametro PM10 è stato messo a confronto sia con il valore di fondo stimato per l'area, per il quale si è preso a riferimento il dato dal bollettino provinciale di qualità dell'aria della provincia di Reggio Emilia del 18/10/2020, che con il valore limite di qualità dell'aria posto dal D.Lgs. 155/2010.

Le conclusioni delle analisi riportano che nel complesso gli interventi di modifica (estensione orario di lavoro) generano un contributo emissivo estremamente contenuto e che presso i ricettori di riferimento è garantito il pieno rispetto dei valori limite di qualità dell'aria (laddove il confronto normativo lo permetta), ed in particolare tutti i valori in ricaduta ai recettori, ivi compresi i massimi, sono inferiori a 1 µg/m3. Negli elaborati come integrati si precisa che questa condizione è verificata modellisticamente sia per le condizioni attuali (stato di fatto) che nelle condizioni di progetto (stato futuro), non portando ad alterazioni sensibili ai valori di ricaduta al suolo.

Nelle integrazioni prodotte dalla Ditta, è inoltre stato confrontato il flusso di massa autorizzato rispetto al flusso emissivo "reale" desunto dai valori di autocontrollo annuale delle emissioni ai camini rilevate nel periodo 2019-2020-2021. Emerge come le differenze tra il flusso reale e il flusso autorizzato superano ampiamente il margine del 95% per tutti e tre gli anni considerati. L'analisi conclude definendo trascurabile la rilevanza delle emissioni campionate dell'azienda rispetto a quanto previsto in autorizzazione:

- flussi annuali stimati per il materiale particolato pari a kg/anno: 4,39 (2019)- 2,66 (2020)- 4,11 (2021), rispetto a un flusso attualmente autorizzato pari a kg/anno 145,13;
- flussi annuali stimati per il parametro ammoniaca e pari a kg/anno: 8,34 (2019)- 1,80 (2020)- 2,75 (2021), rispetto a un flusso attualmente autorizzato pari a kg/anno 257,6.

Come ulteriore dettaglio negli elaborati viene inoltre specificato che, dal punto di vista tecnico e/o impiantistico:

- il nuovo impianto sostitutivo TME, linea di confezionamento VERTICALE, rispetto all'attuale linea di confezionamento ORIZZONTALE, dovrebbe contenere ulteriormente il

livello di emissioni (punto di Emissione E2). Ciò in ragione del fatto che il dosaggio volumetrico del prodotto avviene tramite una coclea posta all'interno di un tubo di acciaio, a sviluppo verticale di circa 2 m, il quale a sua volta è collocato all'interno di un Tubo Formatore di sezione rettangolare. Sul tubo formatore scorre il film da bobina tramite il quale si formano le buste che conterranno il prodotto. Il sistema di dosaggio e formazione delle buste è totalmente “sigillato”, pertanto in nessun momento il prodotto è a contatto con l'ambiente esterno, evitando in tal modo possibili dispersioni di polveri.

- medesime considerazioni, almeno in parte, sono da applicarsi anche al futuro impianto sostitutivo SECAM (punto di Emissione E2)
- recenti innovazioni tecnologiche introdotte ed applicate per la produzione dei concimi solidi ottenuti per miscelazione, hanno permesso il contenimento e l'abbattimento del materiale particellare, in particolare delle particelle più sottili/volatili (punti di Emissione E1 + E2)
- con specifico riferimento all'emissione di Ammoniaca nel Reparto di Produzione dei concimi Liquidi, viene evidenziato come questo sia un parametro di emissione specifico solo di alcune formulazioni/produzioni.

L'azienda inoltre, come indicato negli elaborati integrati, come impegno per l'avvicinamento al cosiddetto principio di “Saldo 0” sancito dall'Articolo 20 NTA del PAIR 2020, ha proposto una volontaria autoriduzione dei propri parametri di concentrazione emissivi, al fine di limitare quanto più possibile l'impatto. La ditta ha inquadrato tale intervento come proposta di misura mitigativa rappresentativa per il mantenimento del principio di cui sopra. In particolare ha proposto la volontaria autoriduzione dei seguenti limiti emissivi:

- E1 – E2 – E20: Autoriduzione del limite di polveri a 7,5 mg/Nm<sup>3</sup>, rispetto agli attuali 10 mg/Nm<sup>3</sup>
- E20: Autoriduzione del limite di Ammoniaca 35 mg/Nm<sup>3</sup>, rispetto agli attuali 50 mg/Nm<sup>3</sup>.

Con le integrazioni la ditta ha specificato che non sono previste emissioni diffuse originate dall'attività, sia in virtù della tipologia di prodotto che in virtù della tipologia del processo produttivo, il quale non prevede fasi di utilizzo in ambiente esterno di sostanze sfuse (senza involucro o aperte), o che possano potenzialmente generare odori molesti: tutto quanto è compartimentato, mentre le lavorazioni sono svolte in ambienti chiusi e/o confinati (in reattori o comunque chiuso all'interno dei capannoni).

Gli unici travasi in esterno (scarico materie prime) avvengono da autobotte con pompa a recipienti chiusi, controllata a vista dagli operatori e pertanto tale operazione non porta alcuna emissione in ambiente esterno. L'azienda specifica di possedere a tal proposito nel proprio Sistema di Gestione Interno due Istruzioni Operative dedicate e documentate (I.O.08 denominata: gestione operazioni di scarico materie prime liquide da autobotti; I.O.10 denominata: gestione operazioni di scarico, stoccaggio, lavaggio impianti e attrezzature, lavorazione degli idrolizzati, confezionamento e carico dei prodotti finiti derivati da SOA).

#### Emissioni odorigene

Negli elaborati emerge che nel ciclo produttivo sono utilizzati prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), derivati di categoria 3 che hanno già subito trasformazioni.

In particolare sono utilizzati derivati identificati come *concimi organici azotati fluidi*, in base al D.LGs 75/2010 con le seguenti “Denominazione del tipo”: *Epitelio animale idrolizzato fluido*, Prodotto ottenuto per idrolisi enzimatica e/o chimica di epitelio animale e *Carniccio fluido in sospensione*, sospensione di residui della lavorazione della carne solubilizzati e parzialmente idrolizzati.

La ditta precisa come tali prodotti derivati da SOA non rappresentano una potenziale fonte odorigena, essendo questi già stabilizzati all’origine nell’impianto di trasformazione. Le proteine (trasformate e/o idrolizzate) giungono in impianto esclusivamente in forma liquida in autobotte e/o in cubi di plastica dal contenuto di circa 1000 litri (IBC); questi ultimi vengono immagazzinati come tali mentre l’autobotte viene svuotata, tramite tubo e pompa, all’interno di una cisterna dell’impianto o IBC con criteri e modalità già descritti. Relativamente alle operazioni di lavorazione/confezionamento, si precisa che tutto avviene tramite tubazioni chiuse, senza riscontrare alcun rischio di emissioni odorigene.

## **2.C.2. Suolo e sottosuolo**

Nel SIA si riporta che l’area in oggetto appartiene alla categoria: CL-pi argille inorganiche di media bassa plasticità. Dal punto di vista della falda invece, si evince che per la zona in questione, i modelli riportano una soggiacenza media per l’area pari a circa 3 m.

Nel SIA sono descritti i diversi sistemi presenti a dotazione dell’impianto, in particolare silos, vasche e cisterne, tra cui:

- Serbatoi fuori terra (prodotti chimici liquidi)
- Serbatoi di alimentazione linee di confezionamento prodotti liquidi
- Silos di stoccaggio per linea di produzione prodotti solidi

Ed inoltre:

- Vasca di raccolta acque di lavaggio da 30 m<sup>3</sup>, posizionato in area esterna cortiliva;
- Vasca interrata per raccolta acque di sversamento magazzino T1 e T2 del volume di 2 m<sup>3</sup>;
- Box container deposito alcool etilico, posizionato in area esterna cortiliva;
- 2 Serbatoi di Gpl,
- Impianto di addolcimento con cisterna di accumulo da 5000 litri di acqua per trattamento acqua di pozzo posizionata nel locale Sala Acque
- Vasca di accumulo antincendio

Negli elaborati è specificato che sulle vasche interrate sopra citate ogni due anni vengono fatte prove di tenuta da parte di ditta specializzata.

### **2.C.2.1. Impatto dell’opera sul suolo e sottosuolo**

Negli elaborati si precisa che le aree utilizzate per il transito e la sosta degli automezzi sono asfaltate, e le operazioni di travaso dei liquidi dall’autobotte alle cisterne fisse vengono effettuate esclusivamente nell’apposita area esterna, denominata piazzola di sosta, posta nelle adiacenze delle aree ove sono le cisterne delle materie prime liquide e che gli interventi previsti non modificano i sistemi di contenimento attualmente presenti.

### 2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

Nel SIA è riportato un inquadramento rispetto al sistema di canali-cavi-fosse del contesto territoriale nel quale si trova l'impianto: sono indicati il Canale Bondeno Vecchio transitante a ovest della azienda a circa 700 m, il Cavo Linarola, parallelo alla SP5 e la Fossa Mantovana, sita a sud dell'area a circa 1 km.

Dal punto di vista delle acque sotterranee negli elaborati viene fornito un inquadramento generale dell'area rispetto alla carta degli acquiferi del territorio regionale.

In specifico la Ditta precisa che è in possesso di concessione di derivazione da acque sotterranee (DET-AMB-2019-290 del 22/01/2019) per un prelievo mediante n. 2 pozzi con profondità di 107 metri. Le acque prelevate da pozzi sono utilizzate per vari usi: uso irriguo; uso antincendio; uso civile ovvero per alimentare servizi igienici e spogliatoi sia dell'azienda che della abitazione custode; uso produttivo inteso come ingrediente da inserire, una volta trattato nell'impianto di addolcimento, nei vari formulati; uso tecnologico ovvero come acque di lavaggio di attrezzature e ambienti nonché nel ciclo di riscaldamento della caldaia attualmente autorizzata (generatore ad acqua surriscaldata GPL – 465 kW). In specifico la concessione è rilasciata per un volume complessivo di risorsa idrica prelevabile pari a mc/annui 15.000 (12.000 mc/a per pozzo A, caratterizzato da una portata massima pari a 4 l/s, e 3.000 mc/a per il pozzo B, caratterizzato da una portata massima pari a 3 l/s.

Viene inoltre specificato che l'acqua del pozzo non è potabile pertanto trimestralmente l'autoclave viene disinfettata con ipoclorito; inoltre tutti gli utilizzi (custode- spogliatoi - uffici ecc.) sono collegati ad un addolcitore a sali. Nel 2019 risultano essere stati emunti 2.303 mc.

Dal punto di vista degli scarichi, come emerge dagli elaborati l'azienda è attualmente autorizzata per un unico punto di scarico terminale nel fosso tombato su via San Venerio, con associati 3 scarichi parziali: acque di dilavamento dell'area dell'isola ecologica preventivamente trattate, acque reflue domestiche preventivamente trattate, acque meteoriche derivante dai tetti e dall'area cortiliva.

#### 2.C.3.1. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Nel SIA è specificato che non si prevede alcuna variazione ai sistemi di approvvigionamento esistenti, nè agli scarichi.

Dal punto di vista dei consumi invece si prevede un consumo totale di acqua che aumenta in ragione dell'incremento della capacità di produzione, stimando circa 6.669 mc/a rispetto agli attuali 3.220 mc/a stimati per la produzione massima attuale. Nel SIA si evidenzia che gli indicatori peso prodotto/acqua totale e acqua totale/peso prodotto non presentano uno scostamento rilevante tra stato attuale (stato di fatto report 2019 e stato autorizzato) e stato di progetto:

	Stato di fatto (Report 2019)	Stato autorizzato AIA-IPPC	Stato di progetto
Peso prodotto /acqua totale	9,66	8,77	10,04
Acqua totale /peso prodotto	0,10	0,11	0,10

## **2.C.4. Paesaggio, vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità**

Come indicato negli elaborati, lo stabilimento Alba Milagro International è ubicato in zona periferica pianeggiante, distante oltre 300 m da insediamenti e da strade di comunicazione e confina lungo tutti e quattro i lati con diversi fondi agricoli di proprietà privata.

L'area in oggetto è integralmente ricompresa nel SIC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara", che ha complessivamente una superficie di 1.842 ettari, di cui 618 rientrano nel territorio del Comune di Reggiolo (mentre i restanti si suddividono tra i Comuni di Guastalla, Novellara, Campagnola Emilia, Fabbrico).

Nel SIA vengono riportati gli elementi descrittivi e caratterizzanti del SIC-ZPS: dal punto di vista paesaggistico, l'area possiede un valore dovuto alla fusione tra elementi naturali e intervento antropico nel tempo, che ha portato alla definizione di un paesaggio fortemente caratterizzato. Si rileva come l'elemento dominante del paesaggio siano le acque, mostrandosi fisionomicamente caratterizzato dalla presenza di canali, opere storiche di bonifica, numerose aree umide frequentemente usate come appostamenti fissi di caccia, formazioni erbacee e boschi di tipo ripariale di ridotta superficie. L'area protetta occupa un'ampia fascia della bassa pianura reggiana che si trova (in termini paesaggistici) in un discreto stato complessivo di conservazione, ove ridottissime sono, infatti, le aree urbanizzate e/o artificializzate e la quasi totalità delle superfici è destinata all'agro-zootecnia.

### **2.C.4.1. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi**

Nel SIA si evidenzia che la tipologia di intervento in progetto prevede di operare all'interno delle pertinenze di un sito industriale esistente e quanto previsto nell'ambito della presente procedura non comporta alcuna alterazione dello stato dei luoghi.

Viene inoltre indicato come le modifiche in oggetto non determinano perdite di naturalità dell'ambiente circostante né variazione alla biopotenzialità della zona. Non si evidenziano particolari elementi di conflitto con la Rete Ecologica Polivalente, in considerazione del fatto che si andrà ad operare in un sito già sede di un complesso produttivo esistente di cui la cartografia in oggetto tiene conto.

## **2.C.5. Rumore**

Nella Relazione previsionale di impatto acustico allegata al SIA, si rileva che secondo la Zonizzazione Acustica approvata del Comune di Reggiolo, l'area di pertinenza aziendale è classificata in classe IV – aree di intensa attività umana – con limiti di immissione assoluti di 65,0 dBA diurni e 55,0 dBA notturni, per la parte prevalente che comprende il complesso industriale; in classe III – aree di tipo misto – con limiti di immissione assoluti di 60,0 dBA diurni e 50,0 dBA notturni, per la rimanente parte rurale sul lato nord corrispondente alla zona di accesso da Strada San

Venerio e comprensiva del parcheggio auto dipendenti. E' indicato come l'area aziendale confina per la quasi totalità con campi agricoli in classe III, ad eccezione dell'area agricola posta oltre il confine est, a cui è stata assegnata la classe IV.

Nell'elaborato sono riportati, per caratterizzare lo stato acustico attuale e determinare i livelli acustici ambientali, i risultati di una campagna di misurazioni fonometriche effettuata in data lunedì 19 ottobre 2020.

Allo scopo di valutare l'impatto acustico nei dintorni dell'azienda sono state individuate alcune posizioni significative ai confini di pertinenza e gli ambienti abitativi potenzialmente esposti. Sono stati individuati come recettori abitativi più prossimi: ricettore R1, piccolo agglomerato ubicato sul primo fronte edificato rivolto alla SP5, distante dal confine almeno 170 m ad est dello stabilimento, collocato in zona di classe IV sia per quanto riguarda il Comune di Reggiolo che per il Comune di Novellara nel quale in parte ricade; ricettore R2 oltre 210 m a nord-ovest, situato in zona di classe III. Vi sono altri insediamenti nell'area costituiti da un allevamento agricolo a nord/est, da un'attività vivaistica a sud, ulteriori insediamenti sono ancora più distanti.

Sono quindi state individuate le principali fonti aziendali di rumore, ai fini dell'impatto acustico in ambiente esterno, specificando che le sorgenti sonore sono attive in genere nella fascia oraria 8:00 – 17:30.

Sorgente sonora	Descrizione	Collocazione	Altezza dal suolo	Tempi di funzionamento	Misure di contenimento
S1	camino E1 - Aspirazione linea di confezionamento fertilizzanti in polvere	oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento	ca. 10 m	7h nella fascia oraria 8:00-17:30	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino orientato verso il lato interno
S2	camino E2 - Aspirazione linea di confezionamento fertilizzanti in polvere	oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento	ca. 10 m	7h nella fascia oraria 8:00-17:30	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino orientato verso il lato interno
S3	gruppo motore ventola con relativo camino E20 - aspirazione dai contenitori/reattori del reparto fertilizzanti liquidi	gruppo motore-ventola esterno in adiacenza al muro dello stabilimento (lato ovest); camino oltre il colmo della copertura (lato ovest)	ca. 3 m (gruppo motore-ventola); ca. 10 m (camino)	7h nella fascia oraria 8:00-17:30	gruppo motore-ventola sotto tettoia, camino orientato verso il lato interno
S4	Locale compressori: compressore "master" da 4000lt/min e compressore "slave" da 2500 lt/min	tettoia esterna su confine ovest adiacente alla parete del locale acque	a terra	Attivo un compressore alla volta (compressore master attivo per il 90% del tempo) nella fascia oraria 8:00-17:30	sotto tettoia con schermatura su lato ovest
S5	Chiller per raffreddamento miscelatori	esterno, confine ovest, adiacente alla tettoia dei compressori	a terra	nella fascia oraria 8:00-17:30	
S6	Vasca di depurazione scarichi con relativa soffiante aria	esterna, lato ovest	vasca interrata; motore soffiante aria a terra	in genere nella fascia oraria 6:00-21:00	schermatura sul lato superiore della soffiante
S7	Centrale Termica con relativi due camini di emissione E3 - E5	locale in c.a., confine ovest, adiacente al locale acque	a terra; camini ca. 4.5 m	6h nella fascia oraria 8:00-17:30	locale chiuso sui 4 lati
S8	n°20 torrini di estrazione aria calda	n°8 copertura magazzino tettoia T, n°7 copertura capannone "C", n°5 copertura capannone "A"	ca. 9-10 m	nella fascia oraria 8:00-17:30	
S9	camino E4 - Cappa di aspirazione da Laboratorio	oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento	ca. 10 m	nella fascia oraria 8:00-17:30	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento
S10	camino E6 - Attrezzatura (saldatura)	oltre il colmo della copertura capannone "D"	ca. 10 m	1h (disc.) nella fascia oraria 8:00-17:30	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento
-	piazzali (autocarri, carrelli elevatori elettrici in transito)	esterna	-	8.00-12.00; 13.30-17.30	
-	attività di produzione e movimentazioni varie interne ai vari reparti	interna	-	nella fascia oraria 8:00-17:30	portoni reparti produttivi generalmente tenuti chiusi

Viene specificato che durante il monitoraggio acustico le finestre dello stabilimento erano parzialmente aperte, i portoni di accesso ai reparti produttivi sono stati appositamente tenuti aperti, così da consentire il rilievo in esterno nelle condizioni "acusticamente" più gravose; tutte le principali sorgenti sonore fisse aziendali erano attive e funzionanti.

Dalle misurazioni fonometriche, condotte ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico

n.447/95 e decreti applicativi, emerge che in tutti i punti esaminati al confine di proprietà è rispettato il limite di immissione assoluto diurno e il limite differenziale diurno, il quale di fatto è inapplicabile non essendo raggiunta la soglia minima dei 50 dBA presso la facciata dei ricettori abitativi R1 ed R2, oltre i confini dello stabilimento. L'attività aziendale attuale risulta pertanto acusticamente compatibile rispetto ai limiti di legge vigenti.

#### **2.C.5.1. Impatto dell'opera sul clima acustico**

Rispetto al progetto di modifica, che prevede l'estensione degli orari di lavoro aziendali passando da nr. 1 turno giornaliero (8.00-17.30) a nr. 2 turni (indicativamente 6.00-13.30 e 13.30-21.00) l'orario di attività con il conseguente adeguamento degli impianti a corredo della produzione, nella relazione previsionale di impatto acustico si evidenzia che gli impianti continueranno ad interessare il solo periodo diurno già acusticamente caratterizzato nell'ambito del monitoraggio preliminare.

Come indicato negli elaborati, nello stato futuro non si ravvisano inoltre modifiche al quadro emissivo dal punto di vista delle caratteristiche degli impianti autorizzati, eccetto gli adeguamenti temporali già descritti in precedenza. Viene indicato infatti come le modifiche introdotte all'interno dei reparti non determineranno alcuna variazione significativa dei livelli sonori nei riguardi dell'esterno. Tale affermazione è documentata con varie simulazioni e analisi specifiche di incidenza acustica dei singoli macchinari aggiuntivi al perimetro esterno dello stabilimento.

Dalle analisi condotte emerge che le modifiche esaminate si prevedono del tutto modeste, quando non trascurabili, ai fini dell'impatto acustico esterno, prevedendone la compatibilità acustica con riferimento sia al limite di immissione assoluto, sia al limite di immissione differenziale del periodo diurno.

E' stata infine condotta una valutazione dell'incremento sonoro dovuto al maggior traffico veicolare indotto dall'azienda su Strada San Venerio, di accesso allo stabilimento, stimato in circa 3.3 dBA, comunque tale da consentire il rispetto del limite di immissione assoluto di 60 dBA al confine nord aziendale e compatibile con il limite di classe IV attribuita ai ricettori sul primo fronte edificato sulla SP5.

Lo studio di conclude prevedendo pertanto che anche allo stato di progetto le attività aziendali rispetteranno i limiti acustici vigenti.

#### **2.C.6. Consumo di energia**

Nel SIA sono indicati i sistemi di approvvigionamento energetico dell'impianto, in particolare sono presenti:

- Generatore ad Acqua Surriscaldata Alimentato a GPL da 465 kW, per la produzione di energia termica per riscaldamento uso produttivo
- Caldaia a Condensazione Riscaldamento Civile a GPL da 530 kW per riscaldamento



capannoni e nr. 2 caldaie per riscaldamento uffici a GPL Junkers da 23,3 kW

- energia elettrica, prelevata da rete ENEL, con consumi che vengono misurati mediante contatore centralizzato.

#### 2.C.6.1. Impatto generato dall'opera sui consumi energetici

A seguito dell'attuazione della modifica non si ravvisano modifiche ai sistemi sopra descritti. E' invece previsto per lo stato futuro un raddoppio dei consumi energetici di energia elettrica e di GPL, passando rispettivamente dagli attuali 374.496,9 kWh a 748.993,8 kWh di energia elettrica e da 27.700 a 55.400 l di GPL.

Riparametrando tuttavia la totalità dei consumi alla capacità produttiva massima, si prevede un miglioramento dell'indice di consumo per unità di peso di prodotto: dagli attuali 0.071 GJ/ton allo stato autorizzato ai futuri 0.061 GJ/ton futuri.

#### 2.C.7. Produzione di rifiuti

Nel SIA sono indicate le tipologie di rifiuti attualmente prodotte dall'azienda:

Codice CER	P	Tipologia Rifiuto	Stato	Destinazione	Frequenza di produzione
161002		Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	L	Smaltimento esterno	Abituale
200304		Fanghi da serbatoi settici	L	Smaltimento esterno	Abituale
170405		Rottami ferrosi	S	Recupero esterno	Occasionale
150106		Imballaggi non recuperabili (carta, legno, plastica, metallo)	S	Recupero esterno	Occasionale
150102		Imballaggi in plastica	S	Recupero esterno	Occasionale
150104		Imballaggi metallici	S	Recupero esterno	Occasionale

Per la raccolta differenziata è presente in stabilimento un'area dedicata confinata (isola ecologica interna), pavimentata e dotata di cordolo di recinzione. E' presente anche il cassonetto per la raccolta del rifiuto indifferenziato. Nel SIA è precisato che gran parte dei rifiuti prodotti confluisce per tipologia e quantità nell'ambito della raccolta assimilata agli urbani.

Con riferimento invece ai rifiuti speciali abituali non assimilabili agli urbani, oltre al rifiuto derivante dalla pulizia delle fosse Imhoff, il rifiuto per eccellenza associato al ciclo produttivo, ovvero la produzione del CER 161002, è relativo alle acque di lavaggio. Altre tipologie di rifiuto sono prodotte occasionalmente, e sono raccolti e gestiti come rifiuti speciali ed avviati alle attività di smaltimento o recupero presso siti esterni all'azienda.

In conclusione nel SIA è indicato che tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/06 applicando il criterio temporale (ogni trimestre)

oppure, in alternativa, quello volumetrico, con conferimenti che avvengono al raggiungimento dei volumi in stoccaggio, per ciascuna tipologia è stata individuata una zona di deposito all'interno del sito. I rifiuti tipici dell'azienda sono conferiti ad imprese che li recuperano o li smaltiscono.

#### **2.C.7.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera**

Viene precisato che le modifiche in progetto non comportano variazione sulle tipologie di rifiuti prodotti.

Con le integrazioni la Ditta ha specificato che, in riferimento ai rifiuti liquidi, esclusivamente derivati dall'acqua utilizzata per il lavaggio degli impianti di produzione, nell'anno 2020 sono stati smaltiti c.a. 1.043 ton relativi al codice CER 16.10.02, pari a 34 conferimenti (c.a. 3/mese).

In virtù dello sviluppo aziendale previsto, si stima un incremento di tale rifiuto non direttamente proporzionale alle quantità previste prodotte di fertilizzanti Liquidi e Solidi, quantificabile in +70-80%, conseguibile grazie ad una migliore gestione della programmazione delle produzioni.

In particolare, introducendo il nuovo reattore da 8.000 litri in parallelo al reattore M1 già esistente avente pari capacità, è possibile separare le produzioni in base alla tipologia delle materie prime impiegate nelle diverse ricette su due distinti reattori accorpandole per formulazioni simili, prevedendo una riduzione del numero di lavaggi totali effettuati in un anno e una proporzionale riduzione del volume di acqua utilizzato per ogni singolo lavaggio.

Negli elaborati si specifica che, da analisi compiute negli anni, tale rifiuto contiene quasi esclusivamente, in quantità assai ridotte (residuo secco < 5%), i principali elementi della fertilità. Per ridurre tale volume d'acqua conferita allo smaltimento, l'azienda si propone di vagliare ogni possibile soluzione per contenere l'aumento della produzione di rifiuti, ovvero effettuare studi preliminari di fattibilità con società specializzate in ambito "Trattamento Acque". Considerata la caratterizzazione del rifiuto liquido, è auspicabile individuare una soluzione di basso impatto ambientale, quale ad esempio: Fitodepurazione, Bio-depurazione, Concentrazione (evaporatore).

#### **2.C.8. Patrimonio archeologico**

Negli elaborati si evidenzia come la carta archeologica del PUG di Reggiolo, classifica l'area in questione come "paleoalvei", mentre dal punto di vista delle potenzialità, l'area è inserita nel contesto 2 – coperture alluvionali quaternarie.

##### **2.C.8.1. Impatto dell'opera sui beni archeologici**

Dal punto di vista dell'interesse archeologico, nel SIA si precisa non sia necessaria alcuna verifica

preventiva, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto prevede di operare all'interno delle pertinenze di un sito industriale esistente senza modificazioni dello stato dei luoghi.

### **2.C.9. Traffico**

Come indicato negli elaborati, allo stato attuale traffico il pesante indotto dallo stabilimento è generato quasi esclusivamente dai camion che trasportano materie prime e prodotti finiti i quali accedono integralmente allo stabilimento tramite la SP5. Le componenti legate al traffico leggero, comunque trascurabili rispetto alle precedenti, sono legate per lo più agli spostamenti dei dipendenti e alle consegne varie extra (corrieri, campioni, ecc.).

Rispetto alla SP5, viene rilevato come dai dati più recenti di rilevazione di traffico, sulla provinciale siano registrati 57.181 transiti totali mensili, con un dato di transiti medi giornalieri pari a 3.009,53.

Nel SIA sono riportati i dati teorici di traffico calcolati sui valori di produzione autorizzati (carico medio di 20 ton sia per le materie prime che per i prodotti finiti): si stimano 4 veicoli /giorno per le materie prime in ingresso e 5 veicoli/giorno per i prodotti finiti in uscita. Tali flussi sono gli unici considerati in quanto ritenuti preponderanti

#### **2.C.9.1. Impatto dell'opera sul traffico**

Come indicato negli elaborati allo stato di progetto si prevede un un incremento teorico massimo pari a c.ca 6/7 veicoli/giorno rispetto alle condizioni autorizzate:

- da 4 a 10 veicoli/giorno per le materie prime in ingresso
- da 5 a 11 veicoli/giorno per i prodotti finiti in uscita.

Il valore traffico giornaliero futuro viene nel SIA considerato non rilevante se paragonato al traffico pesante transitante sulla Strada Provinciale SP5 su cui affaccia l'azienda, pari a circa lo 0,3 % del valore di TGM sulla postazione 448 nel mese di ottobre 2020.

Con le integrazioni la Ditta ha indicato anche una stima dell'effetto del traffico indotto per il trasporto dei rifiuti aggiuntivi. Nello stato futuro, considerando un incremento non proporzionale di detti rifiuti, e considerando l'interesse dell'azienda a studiare soluzioni alternative allo smaltimento dei rifiuti acquosi (16.10.02), nel SIA si stima un incremento generale legato a tale componente pari a c.a. il 70-80%: dagli attuali 56 viaggi/anno, si stima di passare a c.a. 95-100 viaggi/anno, valore negli elaborati considerato trascurabile, se riproporzionato giornalmente o settimanalmente, rispetto agli altri dati di flussi veicolari (materie prime e prodotti finiti).

### **2.C.10. Proposte per misure di mitigazione e compensazione**

Nel SIA è indicata una tabella riepilogativa delle mitigazioni previste, qui di seguito riportata

aggiornata a quanto indicato negli elaborati come integrati.

Componente ambientale	Mitigazione prevista
Aria e atmosfera	<p>Nel SIA viene indicato che l'impianto in esame presenta delle emissioni convogliate in relazione alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dotate di opportuni sistemi di depurazione esplicitati nel quadro emissivo. Le mitigazioni degli impatti atmosferici per la componente "aria e atmosfera" sono conseguite, laddove possibile, con l'ausilio e l'applicazione delle migliori BAT (si veda AIA), mediante l'impiego di adeguati impianti di trattamento e la chiusura dei locali/aree soggetti alla possibile produzione di inquinanti o sostanze odorogene. Tutti i punti emissivi, laddove previsto dalla normativa, sono assoggettati ad obbligo di controlli periodici del funzionamento.</p> <p>Con le integrazioni, al fine di conseguire un impegno per l'avvicinamento al cosiddetto principio di "Saldo 0" sancito dall'Articolo 20 NTA del PAIR 2020, la Ditta ha proposto la volontaria autoriduzione dei seguenti limiti emissivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- E1 – E2 – E20: Autoriduzione del limite di polveri a 7,5 mg/Nm<sup>3</sup>, rispetto agli attuali 10 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>- E20: Autoriduzione del limite di Ammoniaca 35 mg/Nm<sup>3</sup>, rispetto agli attuali 50 mg/Nm<sup>3</sup>.</li> </ul>
Rumore	Negli elaborati si specifica che il rispetto dei limiti acustici normativi è garantito tenendo conto di tutti gli interventi mitigativi di cui alla documentazione previsionale.
Acque	Per la gestione delle acque meteoriche negli elaborati si specifica che sono previsti sistemi di trattamento delle acque così come indicato dal quadro prescrittivo e dal piano di monitoraggio (AIA). Per tutte le vasche presenti nell'impianto si precisa verranno effettuati controlli annuali, prima di averle svuotate, lavate e controllate. I lavori di manutenzione programmata verranno effettuati con periodicità programmata.
Suolo e sottosuolo	Viene indicato nel SIA che tutto lo stabilimento è costituito da battuto di cemento opportunamente impermeabilizzato. La Ditta non ravvisa necessità di ulteriori opere mitigative.
Vegetazione flora e fauna	La Ditta non ravvisa necessità di mitigazioni su tale componente, trattandosi di intervento totalmente interno allo stabilimento esistente.
Energia	La Ditta non ravvisa necessità di opere mitigative specifiche su tale componente.
Rifiuti	Il SIA specifica che l'azienda non introdurrà nuovi rifiuti né

	modificherà quanto già prescritto dai vigenti atti autorizzati. La Ditta non ravvisa necessità di ulteriori opere mitigative.
Traffico e mobilità	Negli elaborati è indicato come la modifica non apporterà variazioni sensibili al traffico veicolare. La Ditta non ravvisa necessità di mitigazione su tale componente.

Negli elaborati di AIA viene inoltre fornito un posizionamento della Ditta in relazione alle BAT.

### **2.C.11. Proposte per misure di monitoraggio**

Nel SIA si fa riferimento alla proposta del Piano di Monitoraggio presentata nell'ambito della procedura di AIA per la fase di esercizio dell'attività, specificando parametri, misura, frequenza e modalità di registrazione da effettuare in merito a:

- materie prime, intermedi e prodotti finiti;
- risorse idriche;
- energia e combustibili;
- emissioni in atmosfera;
- emissioni in acqua;
- emissioni sonore;
- rifiuti;
- suolo e delle acque sotterranee;
- indicatori di performance.

### **3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE**

L'intervento in progetto è di tipo meramente gestionale, non prevedendo interventi edilizi né modificazioni strutturali, e più in generale modificazione dello stato dei luoghi.

L'attività esistente è situata in un'area classificata come *Impianti produttivi isolati in territorio rurale* (art. 5.6 NA) dal PUG Comunale, e come emerge dai pareri pervenuti presenta conformità al PTCP e agli strumenti di pianificazione sovraordinati.

L'area in cui ricade lo stabilimento rientra nel SIC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara" per la quale nella presente procedura è ricompresa la relativa valutazione di incidenza positiva.

Non emergono nel complesso elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata.

#### **3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico**

##### **3.A.1. Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP)**

Come rilevato dalla Provincia di Reggio Emilia, non si rinvencono, in generale, disposizioni ostative al progetto in oggetto nel vigente PTCP, considerato che:

- Alba Milagro International SpA ha come oggetto principale la produzione e la vendita di fertilizzanti speciali destinati al settore agricolo professionale. Il complesso industriale di ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SPA è insediato nel territorio comunale di Reggiolo dagli anni 70 ed è ubicato in ambito prevalentemente agricolo;
- il progetto prevede l'estensione dell'orario di attività con il conseguente adeguamento degli impianti a corredo della produzione al fine di poter gestire una migliore organizzazione produttiva. L'ottimizzazione dei processi consentirà di rimodulare le produzioni, variando le capacità produttive aziendali attualmente autorizzate;
- la domanda in oggetto non prevede modifiche o ampliamenti delle strutture esistenti né alterazione dello stato dei luoghi nell'area dello stabilimento;

e che ai sensi del PTCP vigente, l'area occupata dallo stabilimento ricade in:

- Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 40 NA), che ammette interventi di ammodernamento di complessi industriali insediati in data antecedente il 19/11/2008 sulla base di programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, i cui contenuti, anche in termini di tutela dell'ambiente, sono esplicitati negli elaborati di VIA;
- Rete Natura 2000 (art. 89 NA) e segnatamente Sic-Zps "Valli di Novellara", che rinvia alla Valutazione di Incidenza i progetti ivi ricadenti;
- "Reticolo secondario di pianura - aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2" come individuate nella tav. P7bis (art. 68bis delle Norme di attuazione), ove l'art. 68bis rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016 che tuttavia non trovano applicazione nel caso in esame in quanto non sono presenti interventi urbanistico/edilizi;
- Area di inondazione per piena catastrofica, Fascia C (art. 68) per la quale il PTCP non

prevede limiti e condizionamenti assegnando agli strumenti urbanistici comunali la competenza di regolamentare le attività consentite;

- Beni paesaggistici tutelati ai sensi art. 136 D.lgs 42/2004 e richiamati nell'art. 36 del PTCP.

### **3.A.2. Strumenti Urbanistici Comunali**

Come emerge dagli atti del Comune di Reggiolo, l'impianto è insediato in area classificata dal vigente Piano Urbanistico Generale a ZONA ARP – Ambito Agricolo Multifunzionale, disciplinata dall'art. 5.1 delle N.A.

Il Comune di Reggiolo ha inoltre attestato la conformità urbanistica al Piano Urbanistico Generale vigente dell'insediamento della Ditta Alba Milagro International Spa ubicato a Reggiolo in Strada San Venerio N. 88; ha infine espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sull'impatto ambientale del progetto ai sensi dell'art. 19 comma 7 L.R. 4/2018.

## **4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

### **4.A. Provvedimento di VIA**

#### **4.A.1. Valutazioni progettuali**

Le informazioni contenute nel SIA forniscono un quadro sufficientemente completo delle attuali caratteristiche dello stabilimento produttivo, in relazione a ciclo produttivo, approvvigionamenti di materie prime, acque ed energia, gestione scarichi e rifiuti.

Considerato che le modifiche in progetto sono relative all'estensione dell'orario di lavoro e all'installazione di tecnologie di produzione (installazione di un nuovo reattore e di una nuova linea di confezionamento liquidi, sostituzione linea di confezionamento solidi) che avvengono all'interno degli edifici esistenti senza necessità di modifiche ai sistemi esistenti, non si ravvede la necessità di formulare prescrizioni.

#### **4.A.2. Valutazioni ambientali**

La documentazione contenuta nel SIA, unitamente alle integrazioni prodotte dal proponente, fornisce un quadro esauriente dello stato ambientale per le varie componenti interessate dal progetto in esame.

##### **4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima**

Dal punto di vista emissivo dal modello di ricaduta degli inquinanti principali ai recettori emerge che non sono previsti valori di concentrazioni superiori all'unità sia per PM10 che per NH3, nè per la situazione ante operam nè per il post operam, sebbene la modifica comporti l'estensione dell'orario di lavoro, a parità di altre condizioni emissive. Occorre considerare che tale simulazione è stata

condotta utilizzando come valori di input di emissioni a camino i valori limite di concentrazioni attualmente autorizzati, mentre da un approfondimento risulta che ad oggi i flussi reali (stimati da rilevazioni negli anni 2019-2020-2021) emessi dall'impianto esistente risultano inferiori del 95% rispetto ai flussi di massa massimi autorizzati.

Si valuta inoltre positivamente la proposta della ditta di autolimitare i valori emissivi autorizzati a camino per PM10 e NH3 (mantenendo autocontrolli e impianti di abbattimento invariati), avanzata in un'ottica di principio di minimizzazione degli impatti, da intendersi come riduzione dei flussi di massa delle sostanze potenzialmente emesse. In particolare tali autolimitazioni riguardano le emissioni:

- E1 – E2 – E20: Autoriduzione del limite di polveri a 7,5 mg/Nm3 (rispetto agli attuali 10 mg/Nm3)
- E20: Autoriduzione del limite di Ammoniaca 35 mg/Nm3 (rispetto agli attuali 50 mg/Nm3).

L'assetto emissivo proposto risulta pertanto il seguente:

N.	PROVENIENZA	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Durata Ore attuale	Nuova durata oraria	Inquinante	Limiti attuali mg/Nm3	Nuovi Limiti proposti mg/Nm <sup>3</sup>
E1	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	4.000	7	15	Materiale Particellare	10	7,5
E2	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	1.600	7	15	Materiale Particellare	10	7,5
E20	Aspirazione dai Contenitori/Reattori del Reparto Fertilizzanti Liquidi	3.200	7	15	Materiale Particellare	10	7,5
					Ammoniaca	50	35

In considerazione dei sistemi di abbattimento già presenti per la mitigazione delle emissioni in atmosfera e dei risultati ottenuti per lo scenario post-operam, nonché dell'applicazione delle BAT, si valuta che l'impatto sulla componente atmosfera non sia negativo significativo.

Per quanto riguarda le possibili emissioni odorigene la ditta precisa che tale tema lo ritiene non applicabile. A questo proposito si conferma che allo stato attuale non sono pervenute segnalazioni al riguardo, tuttavia si ritiene opportuno che l'azienda mantenga l'attenzione su tale tema anche in considerazione dell'aumento di utilizzo di sostanze.

Nello studio modellistico e diffusionale degli inquinanti, il gestore ha esaminato comunque la problematica odori ed ha posto l'attenzione sui Sottoprodotti di Origine Animale precisando che Alba Milagro non riceve e non trasforma Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), ma acquista esclusivamente prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale (SOA). Inoltre ha chiarito che tali prodotti sia per caratteristiche previste dai relativi Regolamenti Comunitari, che per la stabilizzazione della sostanza organica effettuata presso gli impianti produzione non rappresentano una potenziale fonte odorigena. L'utilizzo di tali prodotti è previsto in 600 t/anno e sono:

- “Epitelio animale idrolizzato fluido” ottenuto per idrolisi enzimatica e/o chimica di epitelio animale
- “Carniccio fluido in sospensione” sospensione di residui della lavorazione della carne solubilizzati e parzialmente idrolizzati.



#### **4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo**

Non sono previsti impatti derivanti dall'attuazione delle modifiche: la gestione di materie prime e rifiuti non varierà rispetto a quanto già attuato dalla ditta. La pavimentazione esterna è impermeabilizzata e dotata di sistema di raccolta delle acque.

#### **4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali**

Per quanto riguarda la componente acque ed il potenziale rischio di incidenti da sversamenti accidentali di liquidi, si evidenzia che la ditta ha attive procedure interne per la corretta gestione e movimentazione delle sostanze poste all'esterno, in particolare tutte le operazioni di scarico avvengono in una piazzola dedicata e munita di presidio ambientale. Inoltre la ditta ha in essere un progetto di riorganizzazione delle aree di stoccaggio esterne, comprensivo di ristrutturazione delle pavimentazioni e delle fognature, già autorizzato in A.I.A. con atto Arpae SAC Determina n° 2673 del 11/06/20, ma non ancora realizzato e per il quale si ritiene opportuno che i lavori avvengano in tempi certi al fine di ridurre ulteriormente la pressione ambientale dell'attività.

La modifica comporterà un aumento dei quantitativi di acqua da estrarre utilizzando i due pozzi esistenti, ma tale incremento risulta già in disponibilità di concessione della Ditta. Il sistema di raccolta dei reflui e di scarico delle acque non subirà modifiche: i reflui di lavaggio sono smaltiti come rifiuti e lo scarico afferisce alle acque meteoriche, preventivamente sottoposte a trattamento.

#### **4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema e sul paesaggio**

Non sono previsti impatti derivanti dall'attuazione delle modifiche dal punto di vista del paesaggio, considerata la natura gestionale delle modifiche stesse e che le nuove installazioni avverranno all'interno di capannoni o strutture esistenti.

Per quanto riguarda vegetazione, fauna ed ecosistemi, in considerazione dell'appartenenza dell'area al ZSC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara", dagli elaborati relativi alla procedura di Pre-valutazione di incidenza si evince che il progetto non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, come confermato dall'esito positivo della valutazione di incidenza effettuata dal Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia Romagna, acquisita agli atti, condizionata alla realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto.

#### **4.A.2.5. Valutazione dell'impatto acustico**

Per la componente rumore si specifica che il Comune di Reggiolo ha adottato la Zonizzazione Acustica Comunale, ai sensi della legge 447/95 e DPCM 14.11.1997, con Delibera n° 19 del 28.03.2019, classificando l'impianto in esame per una parte preponderante in IV classe "aree di intensa attività umana" con limiti di immissione assoluti di 65 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e 55 dBA (dalle 22.00 alle 6.00) e la restante parte in III classe "aree di tipo misto" con limiti di immissione

assoluti di 60 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e 50 dBA (dalle 22.00 alle 6.00). Per entrambe le le classi i limiti di immissione differenziali sono di 5 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e di 3 dBA (dalle 22.00 alle 6.00).

A questo proposito la ditta ha allegato alla domanda una relazione di previsione impatto acustico dove risulta che l'attività aziendale è acusticamente compatibile rispetto ai suddetti limiti di legge vigenti.

Le modifiche in progetto risultano in tal senso del tutto modeste, quando non trascurabili, ai fini dell'impatto acustico esterno, prevedendone pertanto la compatibilità acustica con riferimento sia al limite di immissione assoluto, sia al limite di immissione differenziale del periodo diurno.

Non emergono quindi particolari criticità in ordine a impatti in relazione alla componente rumore, considerato anche che l'attività, a seguito dell'estensione dell'orario di lavoro, non interesserà il periodo notturno, che i nuovi impianti saranno installati all'interno dei capannoni esistenti, e in considerazione degli esiti della simulazione previsionale di impatto acustico presente negli elaborati.

#### **4.A.2.6. Valutazione sul consumo di energia**

Circa il sistema di approvvigionamento energetico per sopperire i consumi energetici dell'attività, ad oggi è costituito da prelievo da rete elettrica nazionale e da alimentazione dei generatori di calore a GPL, si chiede di prevedere azioni di implementazione di fonti rinnovabili installando impianto fotovoltaico anche in considerazione dell'attività svolta esclusivamente nel periodo diurno, a parziale soddisfacimento dei consumi di energia elettrica.

#### **4.A.2.7. Valutazione sulla produzione di rifiuti**

Si prende atto di quanto dichiarato negli elaborati, circa la previsione di una riduzione dell'indicatore di quantità di rifiuto prodotto/prodotto finito, grazie all'introduzione di un secondo reattore per la linea liquidi e la possibilità di ridurre la frequenza dei lavaggi dei reattori stessi, dai quali si genera la maggior quantità di rifiuto liquido.

Si valuta positivamente quanto affermato dalla ditta circa la volontà di ridurre i quantitativi di reflui prodotti, da gestire come rifiuti, in considerazione della composizione chimica di tali reflui, ricca in nutrienti. La ditta dovrà approfondire le analisi volte alla ricerca di eventuali soluzioni utili per il recupero e/o trattamento di tali reflui ai fini di una effettiva riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, nell'ottica dell'economia circolare ed al fine di ottimizzare i consumi idrici. Tale indicazione è riportata nell'atto di AIA.

#### **4.A.2.8. Valutazione aspetti sanitari**

Il Dipartimento di Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole alla procedura di VIA ponendo le seguenti osservazioni:

1. dovrà essere eseguito l'aggiornamento del documento di valutazione del rischio previsto dal D.lgs n° 81/2008.
2. per la movimentazione manuale dei carichi dovranno essere individuati sistemi e mezzi tali da

garantire quanto previsto dal Titolo VI del Dlgs 81/08 in particolare il datore di lavoro dovrà adottare le misure atte ad evitare o/a ridurre eventuali rischi di sovraccarico biomeccanico, tenendo conto dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e dell'esigenze che tale attività comporta in base a quanto previsto dall'allegato n° XXXIII del Dlgs 81/08 ( es: verifica delle postazioni di lavoro/spazi di lavoro, carrelli altezza variabile piani di lavoro ad altezza variabile da regularsi in funzione dell'altezza dell'operatore e/o del materiale da confezionare, rulliere per trascinamento dei carichi, sollevatore per la movimentazione dei carichi, carrelli per trasporto dei carichi....);

3. trattandosi di una ditta che utilizza per le lavorazioni sostanze chimiche, occorrerà prestare particolare riguardo durante le fasi di rabbocco e sostituzione dei liquidi presenti , in modo da evitare sviluppi di vapori che possono diventare a loro volta momento di inquinamento per immissione negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno per emissione da finestre portoni etc. Si devono pertanto adottare delle procedure per il cambio dei liquidi, aventi lo scopo di evitare la formazione di vapori acidi mantenendo sempre in funzione, anche durante queste operazioni, gli impianti di aspirazione (art 18 lettera q/ DL vo 81/08 e 223,234 e 235/ DL.vo 81/08).

Tali indicazioni saranno riportate nell'atto di AIA.

Nell'ambito del procedimento è inoltre stato acquisito il parere del Sindaco di Reggiolo, in cui si comunica che non sussistono motivi ostativi e prescrittivi per quanto di competenza in relazione all'esercizio delle lavorazioni insalubri di cui agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27/07/1934 n. 1265 (T.U. Leggi Sanitarie) tali per cui si debbano adottare particolari provvedimenti cautelativi al fine del rilascio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) alla ditta Alba Milagro International S.p.A. – sede di Reggiolo – Strada San Venerio n. 88.

#### **4.A.2.9. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni**

Si ritiene di non dover implementare ulteriori misure di mitigazioni rispetto a quanto previsto negli elaborati. Relativamente alle compensazioni, dovrà essere attuato quanto previsto dalla valutazione di incidenza del Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia Romagna di cui al paragrafo 4.A.2.4.

#### **4.A.2.10. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali**

Non si ritengono necessari ulteriori monitoraggi rispetto a quanto già previsto nell'atto di AIA, per il controllo degli effetti derivanti dall'esercizio dell'impianto.

#### **4.B. Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Come ricordato al punto 1.D. del presente Verbale la Ditta ha trasmesso proprie note allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 183170 del 29-11-2021, riguardanti essenzialmente limitate correzioni al testo e modifica di errori materiali oltre alla richiesta di posticipo della data indicata alla prescrizione 1 del paragrafo D1 e di modifica delle periodicità della verifica della tenuta della vasca utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e dei serbatoi/vasche interrato, della periodicità della Verifica dei serbatoi e delle strutture ausiliarie e della data di applicazione del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001: 2015.

La Conferenza di Servizi ha deciso di accogliere le osservazioni presentate, ad eccezione di quella relativa alla periodicità della verifica della tenuta della vasca utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e dei serbatoi/vasche interrato, che deve pertanto essere verificata con cadenza annuale.

La Conferenza dei Servizi esprime parere favorevole al rilascio della modifica sostanziale di AIA

ARPAE SAC di Reggio Emilia rilascia la Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DET-AMB-2021-6103 del 02/12/2021 nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette e condivise nella presente seduta di Conferenza dei Servizi. **Tale atto costituisce l'Allegato 2 alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.**

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto di dettagliate prescrizioni ed obblighi.

#### **4.C. Valutazione di incidenza**

La Regione Emilia Romagna - Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna, con nota prot n. 1036056, acquisita agli atti ARPAE al PG/2021/173385 del 10/11/2021, ha comunicato l'esito positivo, condizionato al rispetto di alcune prescrizioni, della valutazione di incidenza del progetto sul sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara".

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. **Tale atto costituisce l'Allegato 3 alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR**

La Conferenza di Servizi ritiene che tale atto contenga le prescrizioni di seguito elencate quali condizioni ambientali per la realizzazione del progetto, condividendole e decidendo che esse debbano essere parte del provvedimento di VIA:

- dovrà essere realizzata una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto. Entro 18 mesi dalla data di approvazione di PAUR dovrà essere prodotta specifica relazione di ottemperanza, allegando schema di impianto e specie individuate, nonché adeguata relazione fotografica, da presentare Regione Emilia Romagna -Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna.

## 5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi al punto 3.B, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 15/07/2021 e conclusa il giorno 02/12/2021, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla realizzazione della "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggio Emilia in provincia di Reggio Emilia proposto da Alba Milagro International SpA **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto di modifica, con estensione dell'orario di lavoro e installazione di un nuovo reattore per linea liquidi oltre a sostituzioni di ulteriori macchinari, non prevede opere edilizie o modificazioni dello stato dei luoghi, né la necessità di modificare i sistemi ausiliari esistenti;
- con riferimento alla qualità dell'aria:
  - dal punto di vista emissivo dal modello di ricaduta degli inquinanti principali ai recettori emerge che non sono previsti valori di concentrazioni superiori all'unità sia per PM10 che per NH3, né per la situazione ante operam né per il post operam, sebbene la modifica comporti l'estensione dell'orario di lavoro, a parità di altre condizioni emissive. La Ditta ha evidenziato come anche attualmente i flussi emessi realmente sono molto inferiori ai massimi autorizzati;
  - sono previste prestazioni emissive migliori rispetto a quelle richieste dalla normativa, in particolare la ditta ha proposto un'autolimitazione dei valori emissivi a camino per PM10 e NH3;
  - il progetto adotta adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni di inquinanti ed è previsto il rispetto delle BAT;
- la modifica non comporterà necessità di adeguamento degli attuali sistemi di gestione degli scarichi né delle modalità di gestione dei rifiuti;
- non emergono particolari criticità in ordine a impatti in relazione alla componente rumore;
- le modifiche in progetto non avranno effetti su paesaggio, flora e fauna circostante, né più in generale determinano incidenza negativa significativa in relazione all'area ZSC-ZPS "Valli di Novellara" in cui lo stabilimento ricade;
- i monitoraggi previsti nell'AIA consentiranno il controllo degli effetti derivanti dall'esercizio dell'impianto.

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, si ritiene necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. dovrà essere realizzata una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto. Entro 18 mesi dalla data di approvazione di PAUR dovrà essere prodotta

specifica relazione di ottemperanza, allegando schema di impianto e specie individuate, nonchè adeguata relazione fotografica, da presentare Regione Emilia Romagna -Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna;

2. si ritiene opportuno siano implementate azioni di utilizzo di fonti rinnovabili: in particolare si chiede di presentare un progetto per installazione di impianto fotovoltaico a parziale soddisfacimento dei consumi di energia elettrica, coerente con i fabbisogni dell'impianto; tale progetto, comprensivo di relazione illustrativa e di tempistiche di realizzabilità e connessione alla rete, dovrà essere presentato entro 12 mesi dalla data di approvazione di PAUR ad ARPAE SAC di Reggio Emilia.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Regione Emilia Romagna -Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna.
2. ARPAE SAC di Reggio Emilia.

La Ditta è comunque tenuta al rispetto delle prescrizioni richiamate dei provvedimenti specifici ricompresi e inoltre:

- dovranno essere comunicate ad ARPAE SAC di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA le date di inizio e di fine lavori;
- dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale e ad ARPAE SAC di Reggio Emilia la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. La verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che ha rilasciato l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto compresi nel PAUR sono state discusse e condivise dai partecipanti della Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 02/12/2021. Il proponente non ha evidenziato osservazioni in merito.

Si precisa che nel caso di modifiche gestionali o modifiche dell'opera, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato solo nel caso in cui queste possano determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 02/12/2021 svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA.

<b>Amministrazione</b>	<b>Rappresentante</b>
ARPAE come delegato LR 13/15 per PUA di VIA dalla Regione Emilia - Romagna	dirigente delegato ARPAE Valentina Beltrame Firmato digitalmente
ARPAE	
Comune di Reggiolo	Domizio Aldrovandi Firmato digitalmente

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6103 del 02/12/2021
Oggetto	Modifica sostanziale dell'AIA della Ditta ALBA MILAGRO SPA in Comune di Reggiolo (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6302 del 02/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno due DICEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – MODIFICA SOSTANZIALE**

**Ditta: ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SpA**

**Sede Legale: via F. Corridoni n. 19 – Parabiagio (MI)**

**Sede Operativa: Strada San Venerio n. 88 - Reggiolo (RE)**

**Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 4.3: Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)**

**LA DIRIGENTE**

**RICHIAMATO**

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

in particolare gli articoli 29-octies “rinnovo e riesame”, 29-quater “procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

che, in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili, per il settore di attività indicato in oggetto esistono:

- gli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
  - 1. “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99”;
  - 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della commissione del 30 maggio 2016 relativa alle conclusioni sulle BAT BTC - (best available techniques — migliori tecniche disponibili) per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue/degli scarichi gassosi nel settore chimico;
- Bref (Bat Reference Documents): Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilisers – pubblicato nel 2007;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

**TENUTO CONTO CHE**

la società Alba Milagro International SpA ha presentato in data 05/02/2021 domanda di attivazione del

procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto di "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" da realizzarsi nello stabilimento in Comune di Reggiolo in provincia di Reggio Emilia. Tale procedura include la domanda di modifica sostanziale di AIA;

Con nota ARPAE prot. 37433 del 10/03/2021 è stata inviata al proponente richiesta di documentazione a completamento della domanda ai fini dell'avvio del procedimento. La documentazione è stata completata dal proponente in data 08/04/2021 ed acquisita agli atti ARPAE ai prot. 54941-54928;

La pubblicazione dell'avviso al pubblico è stata effettuata in data 28/04/2021 sul sito web della Regione Emilia-Romagna e all'albo pretorio del comune di Reggiolo, in pari data;

#### **CONSIDERATO CHE**

con nota prot. 97139 del 22/06/2021 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla Ditta, inviate successivamente ed acquisite da ARPAE al prot. 108630 del 12/07/2021 e prot. 165194 del 26/10/2021;

con nota prot. 108874 del 12/07/2021 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 smi, la quale si è avviata nella seduta del 15-07-2021 e conclusa nella seduta del 02-12-2021;

#### **ACQUISITI**

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Novellara prot. 175447 del 15-11-2021 con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

il parere favorevole senza prescrizioni in materia sanitaria espresso da parte del Sindaco del Comune di Reggiolo prot. 16743 del 29-11-2021 (Ns. prot. 184049 del 30/11/2021) e rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

il parere favorevole di compatibilità urbanistica al Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggiolo prot. 16729 del 29-11-2021 (Ns. prot. 184049 del 30/11/2021);

il parere della Provincia di Reggio Emilia prot. 22013/2021 del 11/08/2021 (prot. ARPAE PG/2021/125985), in merito alla compatibilità dell'installazione con il PTCP vigente. L'installazione in particolare ricade in:

- Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 40 NA), che ammette interventi di ammodernamento di complessi industriali insediati in data antecedente il 19/11/2008 sulla base di programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, i cui contenuti, anche in termini di tutela dell'ambiente, sono esplicitati negli elaborati di VIA;

- Rete Natura 2000 (art. 89 NA) e segnatamente Sic-Zps “Valli di Novellara”, che rinvia alla Valutazione di Incidenza i progetti ivi ricadenti;
- “Reticolo secondario di pianura - aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2” come individuate nella tav. P7bis (art. 68bis delle Norme di attuazione), ove l'art. 68Bis rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016 che tuttavia non trovano applicazione nel caso in esame in quanto non sono presenti interventi urbanistico/edilizi;
- Area di inondazione per piena catastrofica, Fascia C (art. 68) per la quale il PTCP non prevede limiti e condizionamenti assegnando agli strumenti urbanistici comunali la competenza di regolamentare le attività consentite;
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi art. 136 D.lgs 42/2004 e richiamati nell'art. 36 del PTCP;

### **RILEVATO CHE**

la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica, inclusiva della “Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1. m) del D. Lgs 152/06, dalla quale risulta che la Ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento;

che il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione E - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

**DATO ATTO** che con nota prot. 178793 del 19-11-2021 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

### **CONSIDERATO** che

la Ditta ha trasmesso proprie note allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 183170 del 29-11-2021, riguardanti principalmente correzioni al testo e richiesta di posticipo della data indicata alla prescrizione 1 del paragrafo D1;

il Servizio Igiene Pubblica dell'AUSL di Reggio Emilia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza regionale ha trasmesso parere con prot. 142047 del 12/11/2021 acquisito al prot. 174954 con osservazioni inserite alla sezione raccomandazioni;

### **VERIFICATO** che

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;

Su proposta del Responsabile del Procedimento di ARPAE-SAC di Reggio Emilia, sulla base di quanto sopra esposto e degli esiti dell'istruttoria;

## DETERMINA

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la Ditta ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SpA nella figura del legale rappresentante P.T. e di Andrea Reggiani, in qualità di gestore dell'impianto, con sede legale in via F. Corridoni n. 19 nel Comune di Parabiagio (MI) e sede operativa in Strada San Venerio n. 88 nel Comune di Reggio (RE) per l'esercizio dell'installazione industriale appartenente alla seguente categoria di cui all'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II:

### **cod. 4.3: Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)**

alle condizioni di seguito riportate e specificate nell'Allegato I al presente atto:

- la presente autorizzazione consente l'attività di fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio;
- il presente provvedimento sostituisce integralmente la seguente autorizzazione già di titolarità della ditta:

Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
Provincia	Prot. 50267 del 26-09-2013	Rinnovo AIA
Provincia	Prot. 14474 del 07-03-2014	Modifica di AIA
Provincia	Prot. 33510 del 16-06-2015	Modifica di AIA
ARPAE	Determinazione dirigenziale n. 2673 del 11-06-2020	Modifica di AIA

- l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
- l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
- il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
- il termine massimo per il riesame è di 10 ANNI dalla data di emissione della presente;
- la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita previste al punto D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione dell'Allegato I.

### **Inoltre, si informa che:**

- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, al fine di

verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;

- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte da Servizio Territoriale competente secondo le frequenze previste dalla Sezione E;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: le condizioni del rilascio dell'AIA della Ditta ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SpA - Strada San Venerio n. 88 - Reggiolo (RE)

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)

## ALLEGATO I

### LE CONDIZIONI DEL RIESAME DELL'AIA DELLA DITTA ALBA MILAGRO INTERNATIONAL Spa Stabilimento in Strada San Venerio n. 88 - Reggio (RE)

#### A - SEZIONE INFORMATIVA

##### A1 – DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera o-bis).

**Autorità competente:** l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Reggio Emilia).

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

**Installazione:** unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

**Piano di Monitoraggio e Controllo:** è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

##### A2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La ditta opera nel settore della produzione di fertilizzanti per l'agricoltura professionale ed amatoriale. La produzione prevista nell'impianto è suddivisa in due linee:

- la linea dei fertilizzanti in polvere, che prevede la sola miscelazione fisica a secco ed a freddo di componenti polverulenti o granulari in assenza di reazioni chimiche (non rientra tra le attività IPPC);
- la linea dei fertilizzanti liquidi, che prevede la produzione di fertilizzanti tramite miscelazione/reazione oltre al confezionamento di prodotti acquistati sfusi. La preparazione dei formulati liquidi avviene mediante miscelazione o per reazione chimica fra componenti allo stato liquido-liquido o liquido-solido. In particolare, nel reparto fertilizzanti liquidi è presente anche una linea di produzione ove i prodotti possono derivare da una trasformazione chimica di salificazione. Tale linea si configura quale attività IPPC, trattandosi di produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica di sostanze per la fabbricazione di fertilizzanti.

##### A3 – MODIFICA DELL'INSTALLAZIONE

La Ditta propone le seguenti principali modifiche all'impianto:

- estensione degli orari di lavoro aziendali passando da 1 turno giornaliero (8.00- 17.30) a 2 turni (indicativamente 6.00-13.30 e 13.30-21.00) ovvero estendendo da 8 ore a 15 ore l'orario di attività con il conseguente adeguamento degli impianti a corredo della produzione;
- realizzazione nuovo reattore denominato "M6" da 8 m<sup>3</sup> per formulazione prodotti liquidi;
- realizzazione di nuova linea di confezionamento denominata "MARIN 2T" a supporto del reparto liquidi;
- sostituzione, futura, della linea di confezionamento SECAM e TME a supporto del reparto polveri.

La Ditta dichiara che il ciclo produttivo non subirà alcuna modifica. Il nuovo reattore e la nuova linea di confezionamento MARIN 2T saranno integrati nei rispettivi reparti e aggiunti agli impianti esistenti a supporto delle relative produzioni, mentre le nuove linee di confezionamento per concimi solidi andranno in sostituzione degli attuali impianti denominati SECAM e TME, mantenendo la medesima funzione.

Tali modifiche sono correlate a un aumento di potenzialità produttiva, come indicato al paragrafo C3.

#### **Planimetrie di riferimento**

Le planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- Allegato 3A: planimetria generale con emissioni, fornita con la documentazione iniziale, del 05-02-2021;
- Allegato 3B: reti tecnologiche, linee fognature bianche-nere, sversamenti, dilavamenti, fornita con la documentazione iniziale, del 05-02-2021;
- Allegato 3D: layout con stoccaggi rifiuti, materie prime e sostanze, fornita con la documentazione iniziale, del 05-02-2021.

#### **B – SEZIONE FINANZIARIA**

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico, l'azienda rientra nel grado di complessità: BASSO.

#### **SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE**

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

#### **C1 – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E TERRITORIALE**

Sulla base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.124 del 17/06/2010 a cui è succeduta una Variante specifica nel 2016, approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.25 del 21/09/2018 (BURERT n.326 del 17/10/2018), sono evidenziate le specifiche zone normate dal PTCP e interessate dalle opere in progetto:



- l'area dello stabilimento appartiene all'area di notevole interesse pubblico sottoposta a tutela con apposito atto amministrativo numero 4: Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Valli di Novellara sita nei Comuni di Reggio Emilia, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico. Viene evidenziato tuttavia come il progetto in questione non contraddice gli obiettivi di qualità paesaggistica menzionati dalla scheda e come le modifiche progettuali proposte non inficeranno su interventi strutturali esterni alle pertinenze dello stabile, bensì riguarderanno solo adeguamenti interni allo stabilimento;
- lo stabilimento si colloca internamente alla zona di tutela ordinaria dei caratteri ambientali, di laghi invasi e corsi d'acqua ai sensi dell'articolo 40 e risulta invece esterno a qualsiasi formazione boschiva e/o altri elementi definiti dalla tavola, ivi comprese le aree circostanti, e pertanto non si ritiene meritevole l'approfondimento. Viene comunque rilevato che l'intervento in progetto non necessita di ampliamento e/o modifiche strutturali, pertanto, si escludono interferenze con le tutele di cui all'art. 40.
- sulla base dell'elaborato P7 "Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)", lo stabilimento è totalmente interno alla fascia C del reticolo principale di pianura e fondovalle. Mentre, per quel che riguarda l'elaborato P7bis: Reticolo secondario di pianura, dalla carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP), l'area si trova nello scenario di pericolosità P2 - M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) art.68bis.

In relazione al PRG del comune di Reggio Emilia, risulta come l'impianto sia insediato in un'area classificata all'art. 28.3.1 B: zona E3.2, zone agricole facilmente allagabili delle N.T.A. allegate al PRG adottato con DCC n. 79 del 09-10-2000 e approvato Delibera di Giunta della Provincia di Reggio Emilia n. 252 del 01-10-2002. Con deliberazione n. 54 del 29/11/2018 il Consiglio Comunale, a norma dell'articolo 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017, ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale completa di tutti gli elaborati costitutivi. Con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale ha inoltre stabilito, in riferimento ai temi legati alla salvaguardia, a norma dei disposti combinati degli articoli 45.2 e 27.2 della L.R. 24/2017, che gli effetti della salvaguardia decorreranno dalla data di assunzione del piano con le procedure di cui al citato art. 27 della medesima legge regionale. Con deliberazione n. 23 del 10/04/2019 il Consiglio Comunale, a norma dell'articolo 45 comma 9 e articolo 46 comma 1 della L.R. n. 24/2017, ha controdedotto alle osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione e adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale completa di tutti gli elaborati costitutivi. Fino all'approvazione definitiva del suddetto Piano Urbanistico permangono gli effetti ai fini della salvaguardia a norma dell'articolo 27 della L.R. 24/2017.

In merito al PUG comunale, emerge l'appartenenza dell'area alle seguenti categorie:

- Area di notevole interesse pubblico (Art.136): valli di Novellara
- Rete Natura 2000: SIC-ZPS

## **C2 -INQUADRAMENTO AMBIENTALE**



L'impianto è ubicato in zona periferica pianeggiante distante oltre 300 m da insediamenti e da strade di comunicazione ed è immerso in un contesto agricolo. L'impianto, che impiega complessivamente 23 addetti, copre una superficie totale di 9.509 m<sup>2</sup>, di cui:

- Capannoni per 2.150 m<sup>2</sup>
- Tettoie telonate per 2.870 m<sup>2</sup>
- Piazzali impermeabilizzati per 4.210 m<sup>2</sup>
- Centrale termica e vani tecnici per 116 m<sup>2</sup>
- Alloggio custode e spogliatoi per 112 m<sup>2</sup>
- Autorimessa per 47 m<sup>2</sup>.

L'Azienda è composta da 4 fabbricati distinti, uno di questi adibito a locali uffici e magazzino prodotti finiti e gli altri utilizzati per le attività di produzione e, in parte, per lo stoccaggio delle materie prime.

Oltre a questi fabbricati, l'Azienda dispone di un edificio suddiviso tra abitazione per il custode e locale spogliatoi con servizi igienici annessi, di un'area cortiliva, di un'area di accesso agli automezzi, di vani tecnici con destinazione centrale termica, sala acque, zona deposito compressori e piazzola posizionamento chiller, di un'area adibita a deposito rifiuti e di una vasca raccolta reflui.

Il Comune di Reggio Emilia ha adottato la Zonizzazione Acustica Comunale, ai sensi della legge 447/95 e DPCM 14.11.1997, con Delibera n° 19 del 28.03.2019, classificando l'impianto in esame per una parte preponderante in IV classe "aree di intensa attività umana" con limiti di immissione assoluti di 65 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e 55 dBA (dalle 22.00 alle 6.00) e la restante parte in III classe "aree di tipo misto" con limiti di immissione assoluti di 60 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e 50 dBA (dalle 22.00 alle 6.00) e per entrambi le classi con limiti di immissione differenziali di 5 dBA (dalle 6.00 alle 22.00) e di 3 dBA (dalle 22.00 alle 6.00).

L'area non è servita da pubblica fognatura, pertanto le acque reflue di produzione vengono raccolte in apposita vasca e conferite come rifiuti liquidi. Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, così come le acque di lavaggio, sono convogliate in acqua superficiale dopo trattamento. Le acque meteoriche recapitano in acqua superficiale tramite apposita fognatura.

La rete idrica superficiale fa parte del reticolo idrografico del Collettore Acque Basse Reggiane - Fiume Secchia, gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

In Azienda sono presenti 2 pozzi a uso industriale (A e B), entrambi di profondità di 107 m circa.

### **C3 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME**

Il ciclo produttivo può essere riassunto nelle seguenti principali fasi:

1. **SCARICO MATERIALE IN ENTRATA:** le materie prime in entrata, recapitate mediante automezzi, possono essere allo stato liquido o allo stato solido (in polvere). Le materie prime liquide possono arrivare sfuse (autocisterna), in fusti o in cisternette; se sfuse viene effettuato un travaso da autobotte a cisterne di stoccaggio fisse e fuori terra, collocate in aree esterne circoscritte da muro di calcestruzzo che svolge duplice funzione di bacino di contenimento, nel caso di sversamento, e di protezione contro urti accidentali, o in una cisterna collocata internamente ad un edificio e dedicata allo stoccaggio di prodotto SOA, o in cisternette mobili da 1000 l.

In generale le confezioni (fusti o cisternette) di materie liquide sono stoccate in area cortiliva esterna, o sotto tettoia, entrambe pavimentate e dotate di muretto di contenimento e rete di raccolta delle acque, o in magazzini altrettanto pavimentati e dotati di raccolta interna di eventuali sversamenti.

In ingresso sono anche presenti materiali ausiliari, tra cui i più significativi sono gli imballi per la produzione.

2. PRELIEVO: Dalle cisterne le materie prime liquide sono trasferite al reparto mediante dispositivi quali pompe di travaso, condutture dedicate metalliche o plastiche di adeguata resistenza, valvole, dispositivi di sicurezza, ecc. Le altre materie prime, non in cisterne fisse, dal luogo di deposito (area cortiliva o magazzini al coperto) vengono prelevate dal personale tramite carrello elevatore e posizionate nel reparto di impiego, ovvero impianto di miscelazione o all'impianto di confezionamento.

3. PRODUZIONE FERTILIZZANTI: la produzione di fertilizzanti è divisa, per tipologia/aspetto fisico, in due gruppi: produzione di fertilizzanti liquidi e produzione di fertilizzanti solidi (microcristallini/in polvere). Indipendentemente dalla tipologia/aspetto fisico del medesimo, la produzione dei fertilizzanti può essere ottenuta tramite tre procedimenti ben distinti:

- per CONFEZIONAMENTO: in questo caso non è previsto alcun processo di trasformazione o miscelazione o reazione, il prodotto finito si ottiene confezionando una materia prima acquistata tal quale nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante. Per fertilizzanti liquidi si tratta di confezionamento in flaconi, taniche, fusti da 210 l e contenitori da 1000 l, confezionati manualmente con pompa di travaso. Per i fertilizzanti solidi destinati solo al confezionamento o etichettatura, di solito la materia prima arriva in imballi già pronti per la vendita, in questo caso la lavorazione si limita alla identificazione del prodotto, ovvero etichettatura che qualifica il prodotto come fertilizzante. Nella documentazione si specifica che la quantità di fertilizzanti solidi confezionati è irrilevante rispetto al totale dei fertilizzanti solidi venduti da Alba Milagro SpA;
- per MISCELAZIONE delle materie prime necessarie ad ottenere il prodotto finito e successivo confezionamento nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante;
- per REAZIONE delle materie prime necessarie ad ottenere il prodotto finito e successivo confezionamento nell'imballo destinato alla vendita come concime/fertilizzante.

Il processo di produzione/formulazione del fertilizzante liquido per miscelazione o reazione viene effettuato in reattori attraverso "batch" produttivi (processo discontinuo). La procedura prevede:

- carico delle materie prime liquide o solide, seguendo le istruzioni della formula;
- miscelazione e/o reazione, tramite agitazione delle varie sostanze inserite nel reattore a pressione atmosferica e temperatura controllata. L'agitazione della massa fluida è garantita da uno o due agitatori verticali dotati di pale. Il processo esotermico o endotermico può prevedere una semplice solubilizzazione in acqua di una sostanza oppure una reazione completa. Nella documentazione si precisa che i reattori sono dotati di un sistema automatico di regolazione della temperatura, ovvero di raffreddamento o riscaldamento, che influisce anche sui tempi totali necessari ad ottenere il prodotto finito; sono inoltre dotati di idoneo impianto di aspirazione per polveri e vapori, e annesso sistema di abbattimento; tale sistema è atto ad

eliminare l'eventuale formazione di vapori, fumi, polveri all'interno dei locali di lavorazione durante le fasi di produzione;

- controllo qualità secondo le specifiche tecniche;
- svuotamento/scarico del prodotto finito. Il prodotto finito è scaricato tramite travaso con pompe compatibili per la tipologia di materiali e pulite, onde evitare inquinamento con altri prodotti, in cisternette da 1000 L (IBC) e caricato a magazzino in attesa della successiva lavorazione di confezionamento (salvo possibilità di alimentare direttamente gli impianti di confezionamento o riempimento degli IBC e fusti). I reattori autorizzati prima della presente modifica sostanziale erano quattro, con capacità di carico diverse: reattore M2 (2.000 L), reattore M4 (2.000 L), reattore M3 (5.000 L), reattore M1 (8.000 L). Il reattore M5 non è più in uso. Con l'attuale modifica si autorizza anche il reattore M6 (8.000 L). Il tempo massimo di produzione di un fertilizzante liquido è compreso fra 4-8 ore.
- confezionamento: il processo di confezionamento è effettuato tramite impianti automatici di tipo volumetrico per gli imballi di contenuto fino a 20 L, più precisamente flaconi da 0,25, 0,5 e 1 L, taniche da 6, 10, 20 L; si tratta di impianti denominati MARIN 6T (a 6 teste di confezionamento per singolo ciclo di riempimento) e MARIN 3T (a 3 teste di confezionamento per singolo ciclo di riempimento). Il confezionamento dei fusti (210 l e cisternette-IBC 1000 l) avviene manualmente tramite utilizzo di pompe;
- lavaggio dei miscelatori/reattori: dopo averli svuotati completamente, vengono effettuati accuratamente lavaggi tramite lance ad alta pressione con utilizzo di acqua fredda o calda. L'acqua è convogliata nella vasca di accumulo dedicata a tale scopo e successivamente smaltita come rifiuto non pericoloso presso gestore esterno.

Il processo di produzione/formulazione del fertilizzante solido per miscelazione (attività non IPPC) viene effettuato tramite due miscelatori orizzontali presenti nel reparto, che hanno una capacità di carico rispettivamente di 2.000 e 1.000 kg per singolo ciclo di produzione. I fertilizzanti solidi sono prodotti tramite semplice miscelazione fisica di varie materie prime, prevalentemente di origine minerale, pertanto fra le componenti non avviene alcun processo di reazione, contrariamente a quanto visto per la produzione dei fertilizzanti liquidi. La miscelazione avviene in modo rapido e omogeneo grazie alla particolare spirale a quattro vie e a quattro flussi incrociati; il tempo necessario per un singolo ciclo di miscelazione è di circa 20 minuti.

I miscelatori vengono alimentati partendo da una stazione, dove le 5 principali materie prime solide sono stoccate in silos di acciaio con capacità di 2.000 kg cadauna; dai contenitori la materia prima è prelevata tramite coclea e trasferita in una tramoggia di accumulo in acciaio posta su celle di carico che determinano automaticamente il peso di ogni singola materia prima in funzione della distinta base del prodotto da formulare. Da tale tramoggia di accumulo, la materia prima è trasferita nel miscelatore tramite un sistema di piping (tubi) e altre materie prime secondarie, utilizzate in quantità ridotte, se presenti, vengono caricate nei miscelatori tramite un sistema di elevatori a tazze partendo da una tramoggia con griglia caricatrice.

Terminata la fase di miscelazione il prodotto finito fertilizzante, previo controllo qualità, è trasferito direttamente alle due linee di confezionamento, per essere confezionato negli imballi standard: buste con contenuto di 0,5-1-2-2,5 kg o sacchi con contenuto di 10-15-25 kg.

4. STOCCAGGIO: il prodotto finito confezionato viene stoccato, a seconda del tipo di materiale, in apposite aree di stoccaggio, magazzini o, in via eccezionale, in area esterna.

5. CARICO AUTOMEZZI: il prodotto finito confezionato e posizionato in area spedizione viene caricato ad opera del personale interno tramite carrello elevatore sull'automezzo, in sosta nell'area spedizioni sotto copertura.

Nella documentazione è specificato che la Ditta, nell'ambito della linea di produzione fertilizzanti liquidi, acquista prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale SOA: non sono ricevuti nè trasformati Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), ma acquista esclusivamente prodotti derivati da Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), pertanto le materie prime in ingresso non ricadono nella categoria dei sottoprodotti di origine animale (SOA) ma nei loro derivati di categoria 3.

**Con la presente modifica sostanziale il volume totale dei reattori passa quindi a 25 m<sup>3</sup>, per i quali si ha una capacità produttiva massima pari a 70 t/giorno (turno di 15 h).**

L'impianto è dotato di una "Area Impianti Tecnologici" con:

- chiller per l'impianto di raffreddamento: l'impianto di raffreddamento a circuito chiuso a servizio dei 5 reattori, elimina la tecnica di acque di raffreddamento a perdere;
- centrale termica ospitante i 2 impianti di riscaldamento, uno per riscaldamento ambienti per capannone A, C e D e uno ad uso tecnologico per produzione di acqua surriscaldata. Si prevede in futuro di implementare l'estensione del riscaldamento termico, con la medesima centrale, anche al capannone B. E' stata installata una caldaia a condensazione alimentata a gpl per il riscaldamento degli ambienti e un generatore di calore alimentato anch'esso a gpl per la produzione di acqua surriscaldata utilizzata per il ciclo produttivo. Quest'ultimo sistema sostituisce il generatore di vapore ad olio combustibile;
- sala acque, dove sono collocati l'autoclave da 3000 litri, l'impianto di addolcimento dell'acqua e il serbatoio d'accumulo dell'acqua addolcita da 5000 litri;
- sistema di compressori: costituito da un compressore da 2500 lt/minuto e un compressore da 4000 lt/minuto, per una potenza complessiva di 6500 lt/minuto.

#### Materie prime

L'approvvigionamento di materie prime, con la presente modifica sostanziale, si prevede possa attestarsi ad un quantitativo massimo di circa 35.300 ton/anno.

Le tipologie di materie prime correlate alla produzione, suddivise in famiglie, sono: concimi azotati, concimi potassici, concimi fosfatici, MP-organiche (sottoprodotti di origine animale (SOA) acquistate in cisternette; le SOA usate sono di categoria 3: proteine idrolizzate, cernice fluido in sospensione e epitelio animale idrolizzato fluido), microelementi (acido borico, solfato di manganese, ecc), macroelementi (es: concimi a base di calcio, magnesio, zolfo, ecc.)

In merito allo stoccaggio delle materie prima, si precisa che:

- l'acido fosforico è stoccato in 4 cisterne a vasi comunicanti, posizionate esternamente in area delimitata da muro in calcestruzzo,
- la soluzione di potassio tiosolfato in 1 cisterna, posizionata esternamente in area delimitata da muro in calcestruzzo,
- la soluzione di ammonio tiosolfato in 1 cisterna, posizionata esternamente in area delimitata da muro in calcestruzzo;
- l'idrolizzato proteico (rientranti nell'ambito SOA in quanto derivato) in 1 cisterna, posizionata attualmente nell'edificio denominato A. Tale cisterna verrà trasferita, in occasione dell'installazione della nuova riempitrice Marin 2 teste, in area esterna delimitata da muro in calcestruzzo.

La ditta dichiara che le materie prime/prodotti che verranno stoccati nelle aree esterne non sono soggetti a potenziale degradazione tali da innescare incendio, scoppio e/o odori significativi. La stessa utilizza l'area esterna impermeabilizzata per lo stoccaggio di materie prime liquide, prodotti liquidi e semi-lavorati liquidi in contenitori/cisternette di capacità massima di un 1 m<sup>3</sup> in quanto la lavorazione effettuata non consente l'utilizzo di serbatoi di dimensione superiore. Inoltre ivi verranno stoccati materiali per il packaging (pallets/imballi in plastica). L'azienda ha previsto di suddividere l'area cortiliva in sub-aree, identificandone il materiale che si intende stoccare:

- Area 1: stoccaggio materie prime liquide organiche e inorganiche non corrosive ed imballaggi vuoti (pallett e taniche o fusti vuoti). Si prevede anche lo stoccaggio temporaneo di prodotti finiti in fase di spedizione;
- Area 2: stoccaggio semilavorati liquidi e materie prime inorganiche corrosive e non corrosive;
- Area 3: stoccaggio semilavorati liquidi in cisternette e imballaggi vuoti (pallett, taniche e/o fusti vuoti);
- Area rimanente: utilizzata principalmente come area di manovra, transito automezzi e parcheggio uffici (il parcheggio delle maestranze è posizionato al di fuori del cancello aziendale) ed in parte per lo stoccaggio materie prime liquide non corrosive e concimi organici liquidi non corrosivi;
- Area esistente serbatoi non soggetta a modifica: sono posizionati serbatoi fissi fuori terra denominati rispettivamente S5 (4 serbatoi di diversi diametri) per acido fosforico, S7 per potassio tiosolfato e S8 ammonio tiosolfato; gli stessi sono dotati di proprio bacino di contenimento. In adiacenza vi è una area di sosta autocisterna per le operazioni di rifornimento delle sostanze, delimitata perimetralmente da una canaletta di contenimento sversamenti accidentali e collegata idraulicamente con un pozzetto interrato (di circa 1 m<sup>3</sup>) per la raccolta degli stessi;
- Area stoccaggio acidi e basi forti: la ditta ha fornito un chiarimento sullo stoccaggio degli acidi e basi forti proponendo una separazione fisica delle aree di stoccaggio acidi forti e basi forti con collocamento delle sostanze in zone completamente separate. In particolare per lo stoccaggio degli acidi, sarà destinata un'area esclusiva sotto la tettoia, mentre per lo stoccaggio delle basi è stata prevista un'area posta nella tensio-struttura, già utilizzata per lo stoccaggio di materiali. La distanza minima tra l'area destinata agli acidi e quella destinata alle basi sarà quindi di 16 m e la separazione tra acidi e basi sarà garantita anche dalla presenza di sistemi di separazione fisica composti da muretti in cemento armato, alti circa 1,10 m, posti tra le due aree di stoccaggio. Inoltre per l'area di stoccaggio delle basi forti sarà predisposta apposita fognatura per la raccolta di eventuali sversamenti.

Di seguito sono riportati i consumi relativi all'Anno 2020 desunti dal report annuale:

- a) Materie Prime in acquisto: 10.238 Ton
- b) Prodotto Finito: 14.876 Ton, di cui vendibile 10.191 Ton

#### **C4 – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Gli inquinanti principali generati dalla Ditta sono polveri, ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>), ossidi di zolfo (espressi come SO<sub>2</sub>) e ammoniaca.

Le tipologie di emissioni presenti in sito sono di tipo convogliato. Le emissioni provenienti da fasi che prevedono la produzione di materiale particellare sono dotate di sistemi di abbattimento del tipo filtri a tessuto.

La Ditta specifica che non sono previste emissioni diffuse originate dall'attività, sia in virtù della tipologia di prodotto che in virtù della tipologia del processo produttivo, il quale non prevede fasi di utilizzo in ambiente esterno di sostanze sfuse (senza involucro o aperte) o che possano potenzialmente generare odori molesti: tutto quanto è compartimentato, mentre le lavorazioni sono svolte in ambienti chiusi e/o confinati (in reattori o comunque chiuso all'interno dei capannoni). Gli unici travasi in esterno (scarico materie prime) avvengono da autobotte con pompa a recipienti chiusi, controllata a vista dagli operatori e pertanto tale operazione non porta alcuna emissione in ambiente esterno.

E' inoltre presente un generatore di calore ad uso produttivo (generatore ad acqua surriscaldata alimentato a gpl) avente potenzialità termica di 465 Kw (associata a E3).

Inoltre sono presenti:

- caldaia a condensazione per il riscaldamento capannoni A-C-D a gpl di potenzialità 530 Kw. Si prevede in futuro di implementare l'estensione del riscaldamento termico, con la medesima centrale, anche al capannone B.
- 2 caldaie per riscaldamento uffici a gpl di potenzialità 23,3 Kw ciascuna.

Considerato l'aumento delle ore di funzionamento giornaliero delle emissioni E1-E2-E3-E20, la Ditta ha proposto una volontaria autoriduzione dei propri parametri di concentrazione emissivi per le emissioni E1-E2-E20, al fine di limitare quanto più possibile l'impatto delle proprie emissioni in atmosfera.

#### **C5 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI**

L'approvvigionamento idrico è garantito da 2 pozzi che forniscono l'acqua sia per l'impianto antincendio sia per gli usi generali di stabilimento, produttivo e civile.

Presso l'insediamento in esame vengono prodotte le seguenti tipologie di reflui:

- acque reflue industriali derivanti dal lavaggio delle attrezzature e dei luoghi di lavoro, raccolte sia all'interno dei locali di produzione che all'esterno da apposite caditoie, vengono inviate in una vasca in cemento dalla quale vengono prelevate periodicamente e conferite per lo smaltimento quali rifiuti liquidi.
- acque reflue domestiche dei servizi igienici della Ditta;



- acque meteoriche.

La rete fognaria è così organizzata:

- Rete fognaria acque bianche: nei piazzali esterni vengono stoccate sostanze liquide in contenitori di plastica di vari formati o in cisternette con volumetria massima da 1 m<sup>3</sup>. I contenitori (in particolare le cisterne da 1 m<sup>3</sup>) sono dotati di sistemi antitraboccamento. Nelle aree esterne non si svolgono lavorazioni, come ad esempio travasi (avvengono all'interno dei reparti produttivi) e pertanto le aree designate ai nuovi stoccaggi non sono soggette a sporcamento o a dilavamento di polveri/liquidi, ai sensi della DGR 286/2005. In considerazione dello stato fisco delle sostanze (liquide) stoccate e della loro movimentazione attraverso i carrelli elevatori, l'azienda ha proposto di ristrutturare completamente la rete fognaria dell'area cortiliva nell'ottica del suo completo isolamento al fine di prevenire sversamenti accidentali in corpo idrico superficiale e sul suolo. La ditta ha specificato che provvederà a creare un muretto in cemento di contenimento perimetrale alle aree di cortile utilizzate per lo stoccaggio (in particolare come delimitazione dell'area 1, 2 e 3) e, nelle zone ove vi sia movimentazione dei mezzi, realizzerà un dosso di contenimento. A questo proposito, nell'area denominata "tettoia" è stata individuata una zona di lavaggio appositamente cordolata con un dosso al fine di dividere i reflui industriali dalle adiacenti acque meteoriche. La situazione descritta crea un cortile di tipo "vascato" che necessariamente ha richiesto la riprogettazione delle fognature acque bianche.

Tale riprogettazione prevede la separazione delle acque meteoriche dei tetti che sono convogliate direttamente in acque superficiali e la creazione di aste fognarie con confluenza in unico collettore acque bianche con scarico in acque superficiali. Nel punto di confluenza delle fognature bianche e del collettore finale verrà inserita una vasca di emergenza interrata da 3,7 m<sup>3</sup> con la finalità di raccogliere gli eventuali reflui dispersi in qualunque punto dell'area esterna aziendale. La ditta ha già realizzato per le aree di cortile n.1, 2 e 3 valvole di intercettazione poste sulla rete fognaria acque bianche al fine di compartimentare l'area di riferimento. Inoltre è stata prevista, a valle di tale vasca, una "valvola deviatrice" che permette la chiusura e la deviazione dello scarico della vasca al fine di poter intervenire in sicurezza per il recupero degli eventuali liquidi contenuti nella vasca stessa. Nella relazione viene precisato che nel caso di evento meteorico la vasca si riempie e viene svuotata meccanicamente da un impianto di sollevamento che confluirà i reflui nella condotta fognaria principale in modo da lasciare il sistema di accumulo sempre vuoto. Il dimensionamento della vasca, pari a 3,7 m<sup>3</sup>, è stato progettato in riferimento alla capienza del contenitore di stoccaggio più grande presente sul piazzale, di 1 m<sup>3</sup>, assumendo la rottura contemporanea di tre contenitori a seguito del rovesciamento di una pila. La ditta precisa che verrà posta sul collettore principale e prima del pozzetto di ispezione e campionamento una valvola denominata di "sicurezza" atta a chiudere lo scarico (sia della fognatura che della vasca) per poter utilizzare l'invaso disponibile della rete fognaria acque meteoriche, pari a circa 20 m<sup>3</sup>, come ulteriore sicurezza per il recupero degli sversamenti.

- Rete fognaria acque reflue domestiche

La Ditta ha riprogettato il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dagli uffici e abitazione del custode: a servizio dei reflui degli uffici è prevista una nuova fossa Imhoff di 5 AE, a servizio degli spogliatoi una nuova fossa Imhoff di 5 AE, a servizio degli spogliatoi soggetti a ristrutturazione una nuova fossa Imhoff di 15 AE e nuovo pozzetto degrassatore ed infine per l'abitazione del custode con annessi spogliatoi una nuova fossa Imhoff di 10 AE e nuovo pozzetto degrassatore.

Il trattamento finale previsto per le acque reflue domestiche prima dell'immissione nel collettore finale è un filtro batterico anaerobico dimensionato per 20 AE, previsto per 40 addetti.

La Ditta prevede di realizzare un unico collettore di fognatura acque reflue domestiche (con eliminazione dei recapiti esistenti) e con recapito, previo pozzetto di ispezione, al pozzetto denominato S1 posto sul collettore acque nere e acque di dilavamento con scarico in corpo idrico superficiale.

- Rete fognaria acque reflue industriali

Dal ciclo produttivo non si generano scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, in quanto le acque derivanti dalle attività di lavaggio attrezzature, impianti, lavaggio sotto tettoia nonché lavaggio dei pavimenti di produzione sono convogliate tramite rete fognaria interna dedicata ad una vasca di raccolta acque di lavaggio di volume pari a 30 m<sup>3</sup>.

Tali reflui vengono raccolti e gestiti in qualità di rifiuto a cui è stato attribuito il codice EER 161002 "rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01".

- Rete fognatura nuovo magazzino denominato tettoia T

In quest'area, la Ditta prevede la realizzazione di una vasca di emergenza di 2 m<sup>3</sup>, identificata come vasca "Raccolta Sversamento Tunnel PVC", al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali delle sostanze ivi stoccate. Il refluo raccolto in tale vasca di emergenza verrà gestito come rifiuto.

- Rete fognatura isola ecologica interna

Nell'isola ecologica di circa 210 m<sup>2</sup> i rifiuti, ad eccezione dei pallets, saranno stoccati in contenitori scarrabili. La ditta ha previsto un trattamento autonomo delle acque di dilavamento in relazione al loro possibile imbrattamento; in considerazione del materiale e delle loro modalità di stoccaggio è stato previsto un dissabbiatore di volume pari a 1,18 m<sup>3</sup> a forma cilindrica verticale adatto alla sedimentazione dei corpi grossolani. Lo scarico, che necessita di apposito pozzetto di ispezione, è previsto si immetta sul collettore acque nere e acque di dilavamento con scarico in acqua superficiale.

## C6 – ENERGIA

L'impianto in esame consuma:

- energia termica fornita dalla combustione di gpl per riscaldamento locali e produzione di acqua surriscaldata. I relativi consumi vengono misurati mediante contatore centralizzato, le cui letture costituiscono poi la base della fattura del fornitore;



energia elettrica, fornita dalla rete, con consumi che vengono misurati mediante contatore centralizzato, le cui letture costituiscono poi la base della fattura del fornitore.

Si evidenzia che la ditta possiede 2 serbatoi di gpl, attualmente posizionati uno vicino al locale ufficio, situato fuori terra, per il funzionamento della caldaia di riscaldamento ambientale e acqua uffici; il secondo è invece interrato ed ha una capacità di 12.500 litri ed alimenta i nuovi impianti di riscaldamento reattori liquidi e riscaldamento ambientale capannoni. Inoltre vi è una caldaia dell'abitazione custode e locale spogliatoi.

## C7 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

La produzione principale di rifiuto proviene dalla produzione dei fertilizzanti liquidi e dai lavaggi. Tali reflui vengono raccolti e gestiti in qualità di rifiuto a cui è stato attribuito il codice EER 161002 “rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01”.

Le altre tipologie di rifiuto prodotte dall'insediamento sono rifiuti da imballaggio raccolti in apposita area denominata isola ecologica interna prima del conferimento a ditte autorizzate, costituita da:

- Cassone metallico chiudibile, da 30 m<sup>3</sup> circa, per la raccolta di HDPE (taniche e fusti in HDPE nonché di parti in polietilene rimosse dalle cisternette);
- Cassone metallico chiudibile, da 30 m<sup>3</sup> circa, per la raccolta di big bags in polipropilene;
- Cassone metallico chiudibile, da 30 m<sup>3</sup> circa, per la raccolta di imballaggi in polietilene; flessibile (sacchi in polietilene e sacchi in nylon);
- Cassone metallico chiudibile, da 30 m<sup>3</sup> circa, per la raccolta di imballi in carta e cartone;
- Cassone metallico, da da 30 m<sup>3</sup> circa, per la raccolta di Rottami in Ferro e Acciaio (CER 170405), i rifiuti speciali saranno conferiti a ditta autorizzata per attività di recupero in R13;
- Deposito di pallets in legno non più riutilizzabili internamente.

Di seguito si riporta la produzione rifiuti relativa all'anno 2020 desunta dal report annuale:

EER (CER)	Descrizione	Conferito 2020 (kg)	destinazione R-D
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	7	R13
150101	imballaggi in carta e cartone	190	R3
150102	Imballaggi in plastica	4.440	R12
150106	Imballaggi non recuperabili (carta, legno, plastica, metallo)	24.770	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sost. pericolose o contaminati da tali sost.	220	R13
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	1.043.140	D9
170405	Rottami ferrosi	3.390	R13
200304	Fanghi da serbatoi settici	2.000	D8

## C8 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

La ditta utilizza anche zone esterne ai fabbricati aziendali per lo stoccaggio di materiali.

Le aree utilizzate per il transito e la sosta degli automezzi sono asfaltate e le operazioni di travaso dei liquidi dall'autobotte alle cisterne di stoccaggio fisse vengano effettuate esclusivamente nell'apposita area esterna, posta nelle adiacenze delle aree ove sono collocate le cisterne di stoccaggio delle materie prime liquide.

### C9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Il gestore chiarisce che l'azienda non risulta soggetta al D.Lgs.105/15 così come emerge dalla auto-valutazione effettuata attraverso software interno. L'azienda inoltre intende predisporre una opportuna procedura interna (su software gestionale) che permetta di indicare le soglie massime di approvvigionamento tali da non essere superate ai fini dell'assoggettabilità a RIR.

Non essendo presenti depositi di sostanze classificate come pericolose in quantità superiori alle soglie di rischio, attualmente si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

### C10 – EMISSIONI SONORE

Le principali sorgenti rumorose dell'insediamento con impatto significativo nell'ambiente sono riportate nella seguente tabella.

Descrizione	Collocazione-Interventi di contenimento	Funzionamento
Emissione E1	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino collocato oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento e orientato verso il lato interno	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Emissione E2	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino collocato oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento e orientato verso il lato interno	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Emissione E20	gruppo motore-ventola esterno sotto tettoia, in adiacenza al muro Ovest dello stabilimento, camino collocato oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento e orientato verso il lato interno	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Emissione E4	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino collocato oltre il colmo della copertura, lato ovest dello stabilimento	nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Emissione E6	gruppo motore-ventola interno allo stabilimento, camino collocato oltre il colmo della copertura capannone D	1 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Locale Compressori: compressore "master" da 4000lt/min e compressore "slave" da 2500 lt/min	sotto tettoia in ambiente esterno, collocato sul confine ovest adiacente alla parete del locale acque, con schermatura su lato ovest	attivo un compressore alla volta (compressore master attivo per il 90% del tempo) nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Chiller per raffreddamento miscelatori	in ambiente esterno sul confine ovest, adiacente alla tettoia dei compressori	nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Vasca di depurazione scarichi con relativa soffiante aria	in ambiente esterno a Ovest dello Stabilimento con schermatura sul lato superiore della soffiante	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
Centrale Termica con relativi camini di emissione E3-E5	sita sul confine Ovest, adiacente al locale acque, locale chiuso su quattro lati	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00

Torrini di estrazione aria calda	su copertura magazzino tettoia T (8), su copertura capannone C (7), su copertura capannone A (5)	nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00
21 mezzi pesanti equivalenti a 42 transiti/giorno	Solo in orario diurno	nella fascia oraria dalle 08.00 alle 17.30
attività di produzione e movimentazioni varie interne ai vari reparti	portoni reparti produttivi generalmente tenuti chiusi	15 h nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00

Dall'esame della relazione “*Previsione di Impatto Acustico*” datata Novembre 2020, emerge quanto segue:

- secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Reggiolo lo Stabilimento è ubicato prevalentemente in classe IV “*aree di intensa attività umana*”, i cui limiti di immissione assoluti sono di 65 dBA (periodo diurno) e 55 dBA (notturno) e parte in classe III “*aree di tipo misto*”, i cui limiti di immissione assoluti sono di 60 dBA (periodo diurno) e 50 dBA (notturno) e limiti di immissione differenziale per entrambi di 5 dBA (periodo diurno) e 3 dBA (notturno). A Sud-Est è ubicato il ricettore (R1) in IV classe e a Nord-Ovest il ricettore (R2) in III classe.
- la variazione, consistente ad un aumento di durata da 7 a 15 ore/giorno delle emissioni E1-E2-E3-E20 risulta di fatto non significativa dal punto di vista acustico, in quanto il contributo, già precedentemente monitorato, rimane sempre in periodo diurno.
- per quanto riguarda le sorgenti sonore mobili è stato stimato un aumento massimo di 11 mezzi pesanti/giorno, per un totale di 21 mezzi pesanti/giorno.

### C11 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (Best Available Techniques, in italiano Migliori Tecniche Disponibili) per il settore in esame sono la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 relativa alle conclusioni sulle BAT BTC - (*best available techniques* — migliori tecniche disponibili) per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue/degli scarichi gassosi nel settore chimico e il Bref (Bat Reference Documents): Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilisers – pubblicato nel 2007.

Di seguito, si indica il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore.

Descrizione BTC	Posizione dichiarata della azienda	Note Arpae
<b>Sistemi di gestione ambientale</b>		
<b>BAT 1.</b> Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicato parzialmente: l'azienda non possiede un sistema di gestione certificato (ISO-EMAS) ma utilizza procedure di gestione interna sulle principali tematiche ambientali: rifiuti, acque, ecc.</li> <li>- L'organizzazione ha implementato un sistema di gestione ambientale non certificato nel rispetto delle norme ambientali, nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali confermando il proprio impegno per limitare l'inquinamento.</li> </ul>	
da i a ix)	- Un sistema di progettazione di prodotto che tiene conto degli aspetti ambientali (fra cui indicazioni e prescrizioni in materia ambientale in etichetta), per la gestione efficiente del prodotto durante il proprio ciclo di vita	

	<p>e per comunicare all'utilizzatore le informazioni per la tutela ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un sistema di gestione della qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015 che implementa procedure, istruzioni operative e Gestione del Rischio (<i>risk assessment</i>) comprendente anche aspetti ambientali (fra cui gestione rifiuti, contenimento di eventuali sversamenti, gestione trasporti di merce pericolosa e non pericolosa ...)</li> <li>- Un sistema di comunicazione, formazione ed informazione in materia ambientale, al personale coinvolto, che abbia rilevanza sugli aspetti ambientali;</li> <li>- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MGOC) ex D. Lgs. 231/01; l'Organismo di Vigilanza effettua regolarmente controlli presso lo stabilimento di Reggio</li> <li>- Check list di monitoraggio continuo e riesame per il rispetto dei requisiti cogenti in materia ambientale</li> <li>- La raccolta differenziata di rifiuti all'interno degli uffici e politiche di risparmio energetico;</li> <li>- Audit periodici di professionisti nel settore ambientale</li> </ul>	
x) piano di gestione dei rifiuti (BAT 13)		Effettua raccolta differenziata di rifiuti;
xi) per gli impianti/siti con più operatori, adozione di una convenzione che stabilisce i ruoli, le responsabilità e il coordinamento delle procedure operative di ciascun operatore di impianto al fine di rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori;		In impianto sono presenti procedure interne
xii) istituzione di inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi (BAT 2).		Report annuale
xiii) un piano di gestione degli odori (BAT 20)		Si ritiene opportuno sia ricompreso nel piano di gestione previsto in AIA
xiv) un piano di gestione del rumore (BAT 22)		Attua piano di gestione previsto in AIA
La ditta dichiara la volontà di dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001: 2015. L'implementazione a tale norma, integrata all'attuale sistema di gestione della qualità, è pianificata entro dicembre 2022		
<b>BAT 2.</b> Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le seguenti caratteristiche:	Applicato parzialmente: l'azienda non possiede un sistema di gestione certificato (ISO-EMAS) ma utilizza procedure di gestione interna sulle principali tematiche ambientali: rifiuti, acque, ecc.	La ditta conserva memoria dei flussi emissivi già previsti nel piano di monitoraggio autorizzato in AIA

Descrizione BTC	Posizione dichiarata della azienda	Note Arpae
<b>Monitoraggio</b>		
<b>BAT 3.</b> Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il	Non applicata: l'azienda non prevede scarichi industriali. Alba Milagro effettua regolarmente, su base annuale, l'analisi delle acque reflue, ovvero dei valori medi di concentrazione e carico delle sostanze pertinenti e delle emissioni in atmosfera (autocontrolli) come da piano di monitoraggio di AIA e inserisce questi dati nei propri report per verificarne	

monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale)	<p>l'andamento.</p> <p>Questo costituisce la base per implementare tutta una serie di indicatori, già previsti da report, atti ad integrare quello che sarà il futuro sistema di gestione ambientale.</p> <p>Per quel che riguarda le acque reflue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema di raccolta delle acque reflue ed il successivo smaltimento permette di determinare con precisione le quantità prodotte annualmente</li> </ul> <p>Nel corso del 2018-2019, l'azienda ha completato i lavori di realizzazione "dell'Area Impianti Tecnologici" come da Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Rif: DET-AMB-2020-2673 del 11/06/2020. Ciò ha permesso una notevole riduzione del consumo di risorse idriche. Utilizzo di risorse idriche che nel triennio 2015-16-17 si attestavano intorno ad un valore medio annuale di 7.200 mc, sono calate nel biennio 2019-20 ad un valore medio annuale di 2.500 mc; pari quindi ad una riduzione del 65%</p>	
<b>BAT 4.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata qui di seguito. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata: l'azienda non prevede scarichi industriali.	
<b>BAT 5.</b> La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III.	Non applicata: l'azienda non presenta emissioni diffuse.	Negli anni della vigente AIA la ditta non ha avuto inconvenienti connessi alla diffusione di COV
<b>BAT 6.</b> La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN	Non applicata: l'azienda non presenta emissioni né emissioni diffuse, né emissioni odorigene. Si veda in tal senso quanto presentato con la documentazione allegata,	Negli anni della vigente AIA la ditta non ha avuto inconvenienti connessi alla diffusione di odori. Con il nuovo lay-out stoccaggio sostanze esterne e dei derivati SOA si ritiene opportuno una verifica periodica della BAT

Descrizione BTC	Posizione dichiarata della azienda	Note Arpae
<b>Emissioni in acqua</b>		
<b>BAT 7.</b> <i>(Consumo di acqua e produzione di acque reflue)</i> Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e	Non applicata: ad oggi non è configurabile tale riutilizzo nel ciclo produttivo.	La ditta ha ridotto il consumo d'acqua di pozzo attraverso l'installazione di chiller per le acque di raffreddamento. Per le acque utilizzate nella produzione o recupero delle stesse la ditta ha

recuperare e riutilizzare le materie prime.		condotto uno studio di autovalutazione conclusosi negativamente.
<b>BAT 8. (Raccolta e separazione delle acque reflue)</b> Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento	Vedi piano di adeguamento	La ditta ha una fognatura dedicata alla raccolta delle acque reflue industriali sulla quale deve essere terminato il lavoro di separazione (realizzazione di cordolo). Attualmente non ha terminato i lavori di suddivisione delle reti di fognatura dilavamento, meteorico e domestico che sono previsti nel piano di adeguamento
<b>BAT 9. (Raccolta e separazione delle acque reflue)</b> Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).	Applicata: se necessario (o in casi straordinari), viene effettuato lo stoccaggio temporaneo di acque reflue in cisternette IBC da 1000 l, per poi conferirle successivamente nella vasca unica	L'azienda non prevede scarichi industriali trattati in acqua superficiale, li porta a smaltimento quali rifiuti. Le aree esterne vengono utilizzate in parte per lo stoccaggio di sostanze, risultano ancora a non terminati i lavori sulla rete di fognatura cortiliva che sarà dotata di sistema di emergenza al fine di prevenire versamenti non controllate di sostanze in acqua superficiale

<b>BAT 10. (Trattamento delle acque reflue)</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato. ..... d) Trattamento finale delle acque reflue mediante, ad esempio, trattamento preliminare e primario, trattamento biologico, denitrificazione, rimozione del fosforo e/ o tecniche di eliminazione finale delle materie solide prima dello scarico in un corpo idrico ricettore. ....	Vedi piano di adeguamento	La ditta non ha ancora completato i lavori al fine del trattamento delle acque reflue che sono previsti nel piano di adeguamento.
<b>BAT 11. (Trattamento delle acque reflue)</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale.	Non applicabile	
<b>BAT 12. (Trattamento delle acque reflue)</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue	Non applicabile: l'azienda non prevede scarichi industriali, solo scarichi dovuti al dilavamento di aree	

Descrizione BTC	Posizione dichiarata della azienda	Note Arpae
-----------------	------------------------------------	------------

Rifiuti		
<b>BAT 13.</b> Per prevenire o, qualora ciò non sia	Non applicabile Per i rifiuti liquidi, CER 16.10.02, come indicato al Punto 3, l'azienda intende	

possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.	individuare il migliore sistema applicabile per ridurre la quantità di tale rifiuto inviata allo smaltimento. Tale rifiuto rappresenta in peso ad oggi circa il 96% del totale rifiuti annuali inviati allo smaltimento, per cui ogni riduzione di tale quantità avrà un effetto significativo sulla riduzione delle quantità totali inviate allo smaltimento, oggetto della BAT 13. Viceversa, risulta più complessa la possibilità di ridurre le quantità degli altri rifiuti prodotti, il loro riutilizzo, riciclaggio o recupero, sia per le specifiche del rifiuto stesso, sia perché le quantità per singolo Codice CER sono estremamente ridotte rispetto al totale dei rifiuti inviati allo smaltimento	
<b>BAT 14.</b> Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuirne l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito.	Non applicabile: l'azienda non produce fanghi dalle acque reflue	

Emissioni in aria		
<b>BAT 15. (Collettamento degli scarichi gassosi)</b> Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile.	Applicata: l'azienda prevede il convogliamento, laddove possibile, di tutte le emissioni.	
<b>BAT 16. (Trattamento degli scarichi gassosi)</b> Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi	Non applicabile  L'azienda non effettua produzione o lavorazione con emissione di scarichi gassosi soggetti a combustione. Nella produzione di fertilizzanti, la combustione in torcia è riconducibile ad impianti industriali quali raffinerie, impianti chimici o petrolchimici dove è frequente la produzione in parallelo di urea. Alba Milagro non è un produttore primario di fertilizzanti minerali ottenuti per sintesi chimica, quale ad esempio l'urea, ma acquista per le proprie produzioni, urea ed altri fertilizzanti dai principali produttori mondiali, direttamente o tramite distributori.	
<b>BAT 17. (Combustione in torcia)</b> Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.		
<b>BAT 18. (Combustione in torcia)</b> Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.		

<b>BAT 19. (Emissioni diffuse di COV)</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare	Non applicabile: l'azienda non presenta emissioni diffuse.	Allo stato attuale l'azienda non presenta problematiche relative alla diffusione di COV.
---	--	--



una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.		Tuttavia in considerazione dei nuovi assetti degli stoccaggi si ritiene opportuno effettuare verifiche periodiche.
<b>BAT 20. (Emissioni di odori)</b> Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <b>BAT 21. (Emissioni di odori)</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione	Non applicabile:  l'azienda non presenta problematiche legate a emissioni odorigene, si veda in tal senso quanto esplicitato nei capitoli di dettaglio dello Studio di Impatto Ambientale.	Allo stato attuale l'azienda non presenta problematiche relative alla diffusione emissioni odorigene.  Tuttavia in considerazione dei nuovi assetti degli stoccaggi si ritiene opportuno effettuare verifiche periodiche.
<b>BAT 22. (Emissioni sonore)</b> Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito.	Non applicabile: l'azienda effettua le normali valutazioni periodiche e monitora regolarmente le sorgenti rumorose senza presentare criticità su tale tema.	La ditta applica un piano di gestione del rumore previsto nella vigente AIA, soggetto a periodica verifica di monitoraggio acustico
<b>BAT 23. (Emissioni sonore)</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione:	Non applicabile: l'azienda effettua le normali valutazioni periodiche e monitora regolarmente le sorgenti rumorose senza presentare criticità su tale tema.	Il piano di gestione rumore è opportuno che sia orientato alla applicazione dei punti bat: b) Misure operative c) Apparecchiature a bassa rumorosità d) Apparecchiature per il controllo del rumore

**Nota:** In relazione alle BAT da 7 a 12 sull'argomento emissioni in acqua, si ritiene opportuno, in occasione di inconvenienti come es. rottura fusti stoccati all'esterno, effettuare un monitoraggio delle acque superficiali ricevanti le acque meteoriche del cortile utilizzato per lo stoccaggio di sostanze (vedi Piano di monitoraggio - voce: scarichi e bilancio idrico)

Bref "Large volume inorganic chemicals – ammonia, acids and fertilizers"		
Argomento	Descrizione BAT	Posizione della azienda
Common BAT for the LVIC-AAF industries		
ENERGY AUDITS	BAT is to carry out regular energy audits for the whole production site. (Sections 1.4.8).	Parzialmente applicata: l'azienda è stata sottoposta a diagnosi energetica secondo i requisiti imposti dal D.Lgs.102/14.
MASS BALANCES MONITORING OF KEY	BAT is to monitor key performance parameters and to establish and to maintain mass balances (Sections 1.4.6 and 1.4.8) for:	Non applicata: l'azienda non effettua processi di sintesi chimica e pertanto non genera



ROCK GRINDING	Section 10.4.2).	
RECOVERY AND ABATEMENT OF DUST FROM ROCK GRINDING	BAT is to prevent dispersion of phosphate rock dust by using covered conveyor belts, indoor storage, and frequently cleaning/sweeping the plant grounds and the quay (see Section 5.4.8).	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione (rock grinding).
IMPROVE ENVIRONMENTAL PERFORMANCE OF THE FINISHING SECTION	BAT is to improve environmental performance of the finishing section by one or a combination of the following techniques: <ul style="list-style-type: none"> <li>• apply plate bank product cooling (see Section 7.4.5)</li> <li>• recycling of warm air (see Section 7.4.6)</li> <li>• select proper size of screens and mills, e.g. roller or chain mills (see Section 7.4.7)</li> <li>• apply surge hoppers for granulation recycle control (see Section 7.4.7)</li> <li>• apply online product size distribution measurements for granulation recycle control (see Section 7.4.7).</li> </ul>	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione
MINIMIZE NOX EMISSION FROM PHOSPHATE ROCK DIGESTION	BAT is to minimise the NOx load in exhaust gases from phosphate rock digestion, by one or a combination of: <ul style="list-style-type: none"> <li>• accurate temperature control (see Sections 7.4.1)</li> <li>• proper rock/acid ratio (see Sections 7.4.1)</li> <li>• phosphate rock selection (see Sections 5.4.9 and 5.4.10)</li> <li>• or by controlling other relevant process parameters.</li> </ul>	Non applicata: non emissioni da combustione eccetto caldaie.
MINIMIZE EMISSION FROM PHOSPHATE ROCK DIGESTION, SAND WASHING AND CNTH	BAT is to reduce emissions to air from phosphate rock digestion, sand washing and CNTH filtration by applying, e.g. multistage scrubbing, and to achieve emission levels given in Table 7.14 (see Section 7.4.9).	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione
MINIMIZE EMISSION LEVELS	BAT is to reduce emission levels to air from neutralisation, granulation, drying, coating and cooling by applying the following techniques and to achieve the emission levels or removal efficiencies given in Table 7.14: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dust removal, such as cyclones and/or fabric filters (see Sections 7.4.6 and 7.4.10)</li> <li>• wet scrubbing, e.g. combined scrubbing (see Section 7.4.10).</li> </ul>	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione
MINIMIZE WASTE WATER VOLUMES	BAT is to minimise waste water volumes by recycling washing and rinsing waters and scrubbing liquors into the process, e.g. by using residual heat for waste water evaporation (see Sections 7.4.10 and 7.4.11).	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione
	BAT is to treat the remaining waste water volumes according to Section 7.4.12.	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione

PERFORMANCE PARAMETERS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nitrogen</li> <li>- P2O5</li> <li>- steam</li> <li>- water</li> <li>- CO2</li> </ul>	tali elementi.
ENERGY LOSSES	<p>BAT is to minimise energy losses by (see Section 1.4.3).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• generally, avoiding steam pressure reduction without using the energy</li> <li>• adjusting the whole steam system in order to minimise excess steam generation</li> <li>• using excess thermal energy on-site or off-site</li> <li>• as a last option, using steam for generating only electrical power, if local factors prevent the use of excess thermal energy on-site or off-site.</li> </ul>	Non applicata: l'azienda non effettua processi di sintesi e non prevede l'utilizzo di tali parametri.
IMPROVE ENVIRONMENTAL PERFORMANCE	<p>BAT is to improve the environmental performance of the production site by a combination of the following techniques:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recycling or re-routing mass streams (Sections 1.4.1 and 1.4.2)</li> <li>- efficiently sharing equipment (Section 1.4.1)</li> <li>- increasing heat integration (Section 1.4.1)</li> <li>- preheating of combustion air (Section 1.4.8)</li> <li>- maintaining heat exchanger efficiency (Section 1.4.8)</li> <li>- reducing waste water volumes and loads by recycling condensates, process and scrubbing waters (Section 1.4.1)</li> <li>- applying advanced process control systems (Section 1.4.8)</li> <li>- maintenance (Sections 1.4.4 and 1.4.5)</li> </ul>	Non applicata: l'azienda non effettua processi di sintesi e non prevede l'utilizzo di tali parametri.
<b>BAT for environmental management</b>		
ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM	BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS) that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features: (see Section 1.4.9)	Vedere BAT precedente
<b>BAT for NPK fertilisers</b>		
COMMON BAT	BAT is to apply the common BAT given in Section 1.5.	Vedere precedente sezione COMMON BAT
BAT FOR STORAGE	BAT for storage is to apply BAT given in [5, European Commission, 2005].	Non applicato: BAT non pertinente per la azienda in questione (BAT for storage)
RECOVERY AND ABATEMENT OF DUST FROM	BAT is to reduce dust emissions from rock grinding, e.g. by application of fabric filters or ceramic filters and to achieve dust emission levels of 2.5 – 10 mg/Nm3 (see	Non applicato: l'azienda non effettua tale lavorazione (rock grinding).

### **Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06**

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di efficacia del presente atto di AIA, di cui alla prescrizione n. 1 del paragrafo D1.

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO/MODIFICA DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

1) Entro il 30-09-2022 devono essere conclusi i lavori di ristrutturazione delle aree cortilive relativi alla "vascatura" delle zone di stoccaggio esterne, reti di fognatura acque meteoriche, impianti di sicurezza di prevenzione incidenti/sversamenti in acqua superficiali e reti fognarie acque domestiche, così come richiesti e autorizzati con determina dirigenziale di Arpae n. 2673 del 11/06/2020.

## **D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

### **D2.1 Finalità**

1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.

2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

4) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

5) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.

6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

## **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica**

1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio, un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

## **D2.3 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

1) Deve essere mantenuto un sistema di gestione ambientale.

2) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione, il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.

3) Si deve mantenere in efficienza il sistema di contenimento delle eventuali perdite dai contenitori delle materie in stoccaggio.

4) Lo stoccaggio effettuato all'esterno delle materie prime, liquide o che possano produrre dispersione di materiali (polvere ecc), dovrà essere dotato di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento o dispersione, anche eolico, di tali sostanze.

5) Le operazioni di carico-scarico sostanze liquide all'esterno, anche in cisternette da 1 m<sup>3</sup>, devono avvenire solamente all'interno dell'apposita area di sosta autocisterna, delimitata perimetralmente da una canaletta di contenimento sversamenti accidentali e collegata idraulicamente con un pozzetto interrato (di circa 1 m<sup>3</sup>) per la raccolta degli stessi.

## **D2.4 Emissioni in atmosfera**

1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

N.	PROVENIENZA	Portat a Nm <sup>3</sup> /h	Durat a Ore	Inquinante	Limiti mg/ Nm <sup>3</sup>	Periodicità autocontrolli	Impianto di abbattimen to
E1	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	4.000	15	Materiale Particellare	7,5	Annuale	FT
E2	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	1.600	15	Materiale Particellare	7,5	Annuale	FT
E3	Generatore ad Acqua Surriscaldata Alimentato a gpl (465 KW)	500	15	Materiale Particellare Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ) Ossidi di Zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> )	5 350 35	Emissione ad inquinamento scarsamente rilevante	Assente
E4	Cappa Laboratorio	Emissione ad inquinamento scarsamente rilevante					
E5	Caldaia a Condensazione Riscaldamento Civile a gpl (530 KW)	Emissione non rientrante al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					
E6	Attrezzatura (saldatura)	1.500	1	Materiale Particellare	10	Vista la durata e saltuarietà di tale attività si ritiene di escluderla dagli autocontrolli analitici	Assente
E20	Aspirazione dai Contenitori/Reattori del Reparto Fertilizzanti Liquidi	3.200	15	Materiale Particellare Ammoniaca	7,5 35	Annuale-	FT
T1-T8	Torrini Ricambio Aria Magazzino Denominato Tettoia T	trattasi di sfiati e/o ricambi aria					
T9-T15	Torrini Ricambio Aria Reparto Capannone C	trattasi di sfiati e/o ricambi aria					
T16-T20	Torrini Ricambio Aria Reparto Capannone A	trattasi di sfiati e/o ricambi aria					
	Caldaia per Riscaldamento Uffici a gpl Junkers (23,3 KW)	Emissione non rientrante al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					
	Caldaia per Riscaldamento Uffici a gpl Junkers (23,3 KW)	Emissione non rientrante al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					

**La data di messa a regime/esercizio delle emissioni E1-E2-E3-E20 è fissata entro il 31-03-2022.**

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152: comunicazione della messa in esercizio degli impianti almeno 15 giorni prima a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Per le sole emissioni E1-E2-E20 dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e

Comune i risultati dell'analisi effettuata su 3 prelievi eseguito nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogato, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

2) In merito alla presenza di sostanze classificate cancerogene/mutagene, come comunicato dalla Ditta nella relazione acquisita agli atti con prot. 108630 del 12/07/2021, la Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto dall'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.152/2006.

3) Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

4) Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova e posti in visione agli agenti accertatori.

5) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad aggiornamento normativo previsto dal Dlgs 152/06 art. 271:

Inquinante	Metodiche di prelievo / analisi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata	UNI EN ISO 16911:2013
Materiale particellare	UNI EN 13284, UNI 10263
Ossidi di Azoto	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); UNI 10878; UNI EN 14792; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); UNI 10393; UNI EN 14791; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ammoniaca	UNI EN ISO 21877/2019

6) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.

7) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con



pagine numerate e bollate da ARPAE e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune territorialmente competente.

8) I condotti per il controllo delle emissioni in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

9) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione s'intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

10) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

11) Per ogni anomalia e/o guasto dell'impianto di depurazione, il gestore dell'impianto deve provvedere a:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fino a che la conformità non è ripristinata.

12) Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive via PEC a Comune ed ARPAE; in tale comunicazione devono essere indicati:

- il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
- il tipo di lavorazione collegata;
- data e ora presunta di riattivazione.

13) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente AIA.

14) Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso d'interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività

con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE territorialmente competente, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

15) Inoltre, nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione e qualora intervenga la necessità di riattivarle, il Gestore dovrà:

- dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad ARPAE;
- dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, siano previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

## D2.5 Scarichi e prelievo idrico

1) Sono autorizzati i seguenti scarichi. Inoltre, deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti di concentrazione di cui alla seguente tabella B)

Tab. B)

P.to Scarico	Recapito	Tipologia e Provenienza	Fase Produttiva	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
S1	Fossato tombato Via San Venerio	Acque dilavamento isola ecologica dopo il trattamento	Scarico parziale Area stoccaggio rifiuti	Materiali in sospensione totale	80 mg/l	Annuale
				COD	160 mg/l	
				Idrocarburi totali	5 mg/l	
		Acque reflue domestiche dopo il trattamento biologico	Scarico parziale servizi igienici	Materiali in sospensione totale	80 mg/l	Nessuna
				BOD <sub>5</sub>	40 mg/l	Nessuna
				COD	160 mg/l	Nessuna
				Azoto ammoniacale	25 mg/l	Nessuna
		Acque meteoriche	Scarico parziale tetti, area cortiliva dedita allo stoccaggio materiali/sostanze	Scarico in acqua superficiale ammesso nel rispetto della DGR 1860/06, DGR. 286/05		

Per il controllo del rispetto dei limiti di emissione delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella B) devono essere utilizzati i metodi indicati dalla seguente tabella o loro successivi aggiornamenti:

Solidi sospesi totali	Metodo APAT/IRSA CNR 2090 B
COD	Metodo APAT/IRSA CNR 5130
Idrocarburi totali	Metodo APAT/IRSA CNR 5160 B2



- 2) E' vietata l'immissione in corso d'acqua superficiale di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
- 3) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 4) I contatori dei prelievi di acque sotterranee, in particolare quello dei pozzi, devono essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale. Per il tempo occorrente al ripristino dei sistemi di misurazione dei dati richiesti, se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
- 5) Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche, acque nere e acque industriali (che vengono raccolte in apposita vasca) attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione di cui si dovrà conservare la documentazione. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, informa tempestivamente ARPAE e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla tutela dei corpi idrici l'Azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.
- 6) Nel caso di guasto dell'impianto che comporti un non rispetto delle condizioni autorizzate protratte nel tempo il gestore deve fermare l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato.
- 7) I fanghi derivanti dalle pulizie del reticolo fognario dovranno essere smaltiti come rifiuti. Le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere eseguite e registrate conformemente al D.Lgs. 152/06.
- 8) Presso le aree esterne dello stabilimento dovranno essere evitati imbrattamenti o dispersioni di sostanze che possano produrre sporco delle superfici.
- 9) Le caditoie poste nelle zone coperte di stoccaggio materie prime e prodotti dovranno essere disconnesse dalla rete bianca dello stabilimento.
- 10) La vasca di emergenza realizzata a valle della rete di fognatura acque bianche dovrà essere facilmente individuabile, la " valvola deviatrice " e la "valvola sicurezza" dovranno essere facilmente azionabili e accessibili. Tali sistemi dovranno essere periodicamente verificati e mantenuti.
- 11) Dovrà essere predisposto e mantenuto in funzione apposito sistema/sensore di pioggia per lo svuotamento in automatico della vasca di emergenza rete fognatura meteoriche.
- 12) In caso di sversamenti di reflui, anche accidentali, nelle aree cortilive, il sistema di emergenza progettato dovrà essere messo in funzione, ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 da parte dello scarico finale in acque superficiali.
- 13) Le valvole di intercettazione atte a compartimentare le aree di stoccaggio devono essere mantenute in funzione e in grado di intercettare il rilascio di eventuali sversamenti che producano acque di dilavamento.
- 14) Deve essere predisposto apposito pozzetto di ispezione e campionamento dello scarico finale posto all'interno della proprietà ed immediatamente a monte del corpo idrico ricettore (fosso stradale via San Venerio), dove devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.
- 15) Deve essere realizzato apposito pozzetto di ispezione e campionamento a valle di ciascun impianto di trattamento. Gli stessi devono essere accessibili, univoci per lo scarico sotteso, identificabili chiaramente, predisposti e attrezzati al fine di garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.

16) Per le acque reflue di dilavamento provenienti dall'isola ecologica, l'autocontrollo analitico annuale dovrà essere effettuato su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative dell'evento. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.

17) L'impianto di depurazione acque reflue domestiche (fossa Imhoff – pozzetto degrassatore - filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto, nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A e secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione deve essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate, in particolare la congruenza degli abitanti equivalenti trattati. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.

18) Per il sedimentatore a servizio dei reflui di dilavamento dell'isola ecologica e per la vasca di emergenza per le acque di dilavamento dei piazzali deve essere rilasciata attestazione di conformità dei direttori dei lavori al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate.

19) Il sistema attuato (cordoli e dossi) al fine di rendere il cortile "vascato" e dividere acque bianche e domestiche/industriali deve essere manutenzionato e mantenuto in perfetta efficienza.

20) Si dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e il deflusso delle acque meteoriche/dilavamento nel corpo idrico recettore

## **D2.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

1) L'avampozzo deve essere mantenuto in perfette condizioni, pulito e privo di ristagno d'acqua. L'area ove è posizionata la testa del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiali contenenti sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti.

2) Le pulizie delle parti relative al ciclo dell'acqua pulita (es. autoclave) devono essere effettuate nel rispetto della tutela ambientale e in locali areati al fine di evitare l'eventuale accumulo di gas metano.

3) Le aree scoperte non devono essere usate per lo stoccaggio di materiali e/o sostanze che possano produrre imbrattamento o inquinamento del suolo/delle acque.

4) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee si rende necessario il monitoraggio delle stesse da effettuarsi annualmente, nei pozzi identificati come pozzo A e pozzo B, ricercando i parametri indicati nel Piano di monitoraggio.

5) La tenuta della vasca utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e dei serbatoi/vasche interrato deve essere verificata con cadenza annuale. Gli autocontrolli dovranno essere firmati, datati e dovranno essere opportunamente raccolti e tenuti a disposizione degli agenti accertatori.

## **D2.7 Emissioni sonore**

1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti al confine dello stabilimento e di immissione assoluti e differenziali presso i recettori abitativi deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con la seguente periodicità: ogni cinque anni.

- 2) Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- 3) Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
- 4) La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
- 5) L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
- 6) Al fine di evitare incremento della rumorosità dei mezzi in transito, la Ditta dovrà sempre mantenere nelle zone di movimentazione e nei percorsi di transito dei mezzi (aziendali e non) dell'area di pertinenza esterna, una pavimentazione omogenea e priva di dossi e avvallamenti.
- 7) Al termine della realizzazione delle opere oggetto di modifica sostanziale, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti con misura diretta, da effettuarsi presso i ricettori potenzialmente sensibili, dei livelli di immissione assoluti e differenziali e del livello residuo, quest'ultimo nella condizione di stabilimento fermo. Le misure, effettuate nel rispetto dei criteri indicati dalla Normativa vigente in merito, dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.
- 8) Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente individuate le cause e predisposti i necessari interventi di mitigazione acustica.

## **D2.8 Gestione dei rifiuti**

- 1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, coperti e posti in aree pavimentate. In particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze soggette a dilavamento lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
- 2) I contenitori fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere, devono essere dotati di dispositivi di chiusura e devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizione di sicurezza le operazioni di travaso e di riempimento.
- 3) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero/smaltimento.

4) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti.

## **D2.9 Energia**

1) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

2) Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistemi di raffreddamento a ciclo chiuso utilizzato (senza acqua a perdere).

## **D2.10 Sicurezza, prevenzione degli incidenti**

1) Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

2) In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica. Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, per iscritto, al Comune, ad Arpae e AUSL, territorialmente competenti, gli estremi dell'evento:

- cause che lo hanno generato;
- stima dei rilasci di inquinanti;
- contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
- fine dell'evento;
- ripristino del regolare esercizio;
- attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata del numero dedicato.

## **D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione**

1) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2) All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

## E – PIANO DI MONITORAGGIO

### E1- DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE PERFORMANCES

Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto, la Ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

<b>Materie Prime e Ciclo Produttivo</b>		<b>Unità di misura</b>
Prodotto finito, fertilizzante in polvere		ton/anno
Prodotto finito, fertilizzante liquido (distinguendo quello ottenuto per reazione)		ton/anno
Prodotto finito totale		ton/anno

  

<b>Emissioni in Atmosfera</b>		<b>Unità di misura</b>
Flusso di massa (in relazione agli inquinanti previsti alla Tab. A) punto D 2.4		Kg/ anno
Fattore di emissione Mat. Particellare – Ammoniaca		gr/t prodotto finito

### Scarichi Idrici e Consumo Idrico

### Unità di misura

Consumo generale di acqua prelevata da pozzo	mc/anno
Consumo a uso industriale di acqua prelevata da pozzo	mc/anno
Acqua utilizzata nei prodotti	mc/anno
Consumo specifico	mc/ton (l/kg) di prodotto finito

### Produzione e Gestione di Rifiuti

### Unità di misura

Quantità di rifiuti prodotti annualmente	ton anno
Quantità di rifiuti liquidi	ton anno
Grado di produzione rifiuti Grado di produzione rifiuti liq. (EER161002) rif. alla prod.di fertilizzante per reazione	kg di rifiuti prodotti da avviare al recupero - smaltimento /t di prodotto finito

### Energia

### Unità di misura

Consumo specifico totale di energia (Energia elettrica + Energia termica)	Kwh/ton di prodotto finito
--	-------------------------------

## E2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato di cui alla seguente tabella. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

1. dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella tabella;
2. indicatori di cui alla sezione E1, evidenziandone l'andamento nel tempo;
3. un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.

ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione secondo la frequenza stabilita dalla Delibera di Giunta regionale n. 2124 del 10/12/2018 e successivi aggiornamenti, comprensiva di:

- accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;

- accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella piano di monitoraggio.

Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO				
Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo Gestore	Note

Fattori di processo/ambientali: **MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI**

Istruzioni operative e procedure per la preparazione di ogni singolo prodotto finito.	Raccolta delle istruzioni operative e delle procedure	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Aggiornamento continuo delle istruzioni e procedure	
Integrità dei serbatoi e delle strutture ausiliarie connesse	Verifica dei serbatoi e delle strutture ausiliare	Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Mensile	
Integrità dei serbatoi e delle strutture ausiliarie connesse	Manutenzioni ordinarie dei serbatoi e delle strutture ausiliare	Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Mensile	
Integrità dei serbatoi e delle strutture ausiliarie connesse	Manutenzioni straordinarie dei serbatoi e delle strutture ausiliare	Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	In base alla necessità	
Materie prime e materiali ausiliari per produzione Fertilizzanti	Su sistema gestionale/ cartaceo	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	corrispondenza di ogni carico/uscita	
Prodotto finito: fertilizzante solido	Su sistema gestionale	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	corrispondenza di ogni carico/uscita	
Prodotto finito: fertilizzante liquido	Su sistema gestionale	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	corrispondenza di ogni carico/uscita	
Verifica dell'assoggettabilità D.Lgs.105/15	procedura interna (su software gestionale)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Annuale	

Fattori di processo/ambientali: **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Emissioni come da quadro riassuntivo	Portata e concentrazioni di inquinanti riferimento D 2.4 Tabella A	Cartaceo/elettronico dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli Autocontrolli	Previsto al punto D 2.4 Tabella A	
Emissioni fuggitive e sistemi di aspirazione (in particolare il condotto di aspirazione connesso alla E 20)	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Scheda cartacea/elettronica delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Semestrale	
Emissioni odorigene	Valutazione emissioni odorigene	Scheda cartacea/elettronica	Annuale	Valutazione e necessità di



				applicazione BAT 6
--	--	--	--	-----------------------

**Fattori di processo/ambientali: SCARICHI E BILANCIO IDRICO**

Prelievo delle acque di pozzo	Contatore volumetrico	Registro cartaceo delle misure	Annuale	
Efficienza del sistema di raccolta e smaltimento acque industriali.	Attività di manutenzione ordinaria (interna alla Azienda) e straordinaria (ditta terza)	documentazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	
Verifica buon funzionamento valvola deviatrice “ e “valvola sicurezza”	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	
Verifica sistema attuato (cordoli e dossi) al fine di rendere il cortile “vascato”	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	
Scarico S1 come da quadro riassuntivo	Concentrazioni di inquinanti come da Tab B, Sezione D 2.5	Raccolta del cartaceo dei verbali di prelievo e rapporti di prova degli autocontrolli	Come da Tab B, Sezione D 2.5	
Controllo della qualità dell’acqua meteorica convogliata in acqua superficiale (reti di fognatura, sensore di pioggia, valvole d’intercettazione, manutenzione fossato ecc.)	Attività di manutenzione ordinaria (interna alla Azienda) e straordinaria (ditta terza)	documentazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed eventuale verifica* analitica della qualità delle acque al pozzetto di ispezione finale	Annuale	*La verifica analitica è da svolgere dopo eventi accidentali

**Fattori di processo/ambientali: GESTIONE DEI RIFIUTI**

Rifiuti prodotti: quantità	Verifica del peso/mc	Registro di carico e scarico dei rifiuti	Ogni 10 giorni	
Procedure di gestione interna dei rifiuti	Controllo visivo	Scheda cartacea sugli esiti della verifica	Trimestrale	

**Fattori di processo/ambientali: EMISSIONI SONORE**

Controllo rumore: sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature) e mobili (numero e tipologia mezzi interni, orari e aree di transito e movimentazione)	Controllo Visivo	Cartacea su scheda	Semestrale	
Controllo rumore: sorgenti rumorose fisse e mobili	Misure fonometriche	Relazione fonometrica	Quinquennale	

**Fattori di processo/ambientali: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

Qualità acque dei pozzi A e B: pH, conducibilità elettrica, COD, Zinco, Manganese, Boro e Rame.	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	
---	---	-------------------------------	---------	--



Verifica del buono stato vasca raccolta reflui industriali e tutte le vasche interrate	Attività di manutenzione ordinaria (interna alla Azienda) e straordinaria (ditta terza)	documentazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	
--	---	---	---------	--

Fattori di processo/ambientali:**ENERGIA ELETTRICA E TERMICA**

Consumo Energia termica (GPL) GPL MATR. SERBATOI CH-00039423-1995 CL-00000864-2010	Bolle di consegna	Cartacea	Mensile	
Consumo di Energia Elettrica	Bolle di consegna	Cartacea	Mensile	

Fattori di processo/ambientali:**RELAZIONE ANNUALE**

Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Frequenza e registrazione sopraindicate	Report Annuale	
--	--	---	----------------	--

## F – SEZIONE RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

### MTD

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

#### **Sistema di gestione ambientale certificato**

Così come dichiarato dal gestore, si ritiene opportuno che l'impianto si doti di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001: 2015, entro giugno 2023.

#### **Ciclo Produttivo e Materie Prime**

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Gli eventuali materiali stoccati nelle aree esterne debbono prevedere un'area appositamente dedicata ed in particolare debbono essere dotate degli opportuni accorgimenti tali da prevenire eventuali dispersioni di materiali e sostanze in genere.

#### **Emissioni sonore**

Si ritiene opportuno che il piano di gestione del rumore sia orientato alla applicazione della BAT 23, in particolare i punti:

- Misure operative:
  - ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature;
  - chiusura di porte e finestre nelle aree di confinamento, se possibile;
  - apparecchiature utilizzate da personale esperto;
  - rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;
  - controllo del rumore durante le attività di manutenzione.
- Apparecchiature a bassa rumorosità: riguarda in particolare compressori, pompe e torce a bassa rumorosità.
- Apparecchiature per il controllo del rumore:
  - fono-riduttori;
  - isolamento delle apparecchiature;
  - confinamento delle apparecchiature rumorose;
  - insonorizzazione degli edifici.

#### **Emissioni in atmosfera**

I punti di prelievo: devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Si raccomanda che ogni punto di prelievo sia attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i

camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso d'impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Tabella A) del punto D2.4 della presente autorizzazione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

Accessibilità dei punti di prelievo: l'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Incertezza delle misurazioni: il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

## **Emissioni Odorigene**

Il monitoraggio delle eventuali emissioni fugitive (non previste) e dei sistemi di aspirazione, previsto nel piano di monitoraggio, dovrà prevedere valutazioni relative alla diffusione di odori in relazione in particolare al nuovo lay-out stoccaggio sostanze esterne e dei derivati SOA, anche con all'eventuale applicazione della BAT6.

## **Scarichi e Consumo Idrico**

Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere accessibile ed identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione per garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.

Il pozzetto di ispezione e campionamento, parimenti agli altri manufatti (es. caditoie cortilive) e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui, così come nel corpo idrico recettore.

Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti.

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive e le fognature in genere provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

## **Produzione e Gestione dei Rifiuti**

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti, con cadenza biennale od ogni qualvolta si varino le sostanze utilizzate nel proprio ciclo produttivo.

Inoltre archiviare la documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Considerati i quantitativi di reflui industriali prodotti, attualmente gestiti come rifiuti liquidi, in considerazione della composizione chimica di tali reflui, ricca in nutrienti, si chiede alla ditta di approfondire le analisi volte alla ricerca di eventuali soluzioni utili per il recupero e/o trattamento di tali reflui ai fini di una effettiva riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, nell'ottica dell'economia circolare ed al fine di ottimizzare i consumi idrici.

## **Protezione del Suolo e delle Acque Sotterranee**

La tenuta vasca utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e del serbatoio interrato contenente il combustibile deve essere verificata periodicamente con cadenza biennale.

Migliorare la verifica del bilancio idrico aziendale, installando appositi contatori al fine di ricavare l'effettivo utilizzo dell'acqua nei fertilizzanti liquidi prodotti, della quantità di acque utilizzate nei lavaggi (interno ed esterno ai locali), della quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione verde e per i servizi igienici/abitazione.

Un eventuale campione di acqua di pozzo prelevato ai fini dell'autocontrollo annuale, per la determinazione dei metalli dovrà essere effettuata filtrazione in campo con filtro 0,45 µm.

## **Sicurezza sul lavoro: osservazioni AUSL**

Con riferimento alla sicurezza sul lavoro, visto il parere dell'AUSL riportato in premessa e rilasciato nell'ambito del PAUR:

- dovrà essere eseguito l'aggiornamento del documento di valutazione del rischio previsto dal D.lgs n° 81/2008.
- per la movimentazione manuale dei carichi dovranno essere individuati sistemi e mezzi tali da garantire quanto previsto dal Titolo VI del D.lgs 81/08 in particolare il datore di lavoro dovrà adottare le misure atte ad evitare o/a ridurre eventuali rischi di sovraccarico biomeccanico, tenendo conto dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e dell'esigenze che tale attività comporta in base a quanto previsto dall'allegato n° XXXIII del D.lgs 81/08 ( es: verifica delle postazioni di lavoro/spazi di lavoro, carrelli altezza variabile piani di lavoro ad altezza variabile da regolarsi in funzione dell'altezza dell'operatore e/o del materiale da confezionare, rulliere per trascinamento dei carichi, sollevatore per la movimentazione dei carichi, carrelli per trasporto dei carichi....);
- trattandosi di una ditta che utilizza per le lavorazioni sostanze chimiche, occorrerà prestare particolare riguardo durante le fasi di rabbocco e sostituzione dei liquidi presenti, in modo da evitare sviluppi di vapori che possono diventare a loro volta momento di inquinamento per immissione negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno per emissione da finestre portoni etc. Si devono pertanto adottare delle procedure per il cambio dei liquidi , aventi lo scopo di evitare la formazione di vapori acidi mantenendo sempre in funzione, anche durante queste operazioni, gli impianti di aspirazione (art 18 lettera q/ DL vo 81/08 e 223,234 e 235/ DL.vo 81/08).

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**



SERVIZIO AREE PROTETTE FORESTE

E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

IL RESPONSABILE

**GIANNI GREGORIO**

## TRASMISSIONE VIA PEC

PROT. N.

DEL

ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
Unità Demanio Idrico - Reggio Emilia

**c.a. D.ssa Valentina Beltrame**

[aoore@cert.arpa.emr.it](mailto:aoore@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 che comprende il provvedimento di Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativi al progetto "Modifica impiantistica con estensione dell'orario di funzionamento" in Comune di Reggiolo (RE), proposto da Alba Milagro International S.p.a. – Convocazione della Conferenza dei Servizi. Pratica n. 4840/2021.  
ZSC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara". *Prevalutazione di incidenza.*

In riferimento alla Vs. richiesta prot. n. 01017267 del 04/11/2021 relativa alla Valutazione di Incidenza per il progetto in oggetto che interessa il sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara";

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I,

Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6080 / 527.6094  
fax 051.527.6957

[segrpm@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrpm@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [segrpm@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrpm@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"; - la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il progetto non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

- realizzare una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DR. GIANNI GREGORIO  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_vinca\_ARPAE SAC\_RE\_AlbaMilagro\_RE\_1017267\_2021.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera

2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2327

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2327

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2247 del 27/12/2021

Seduta Num. 58

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi